



L'A

periodico
mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria
e zootecnica,
ambiente

Dicembre 2006
N. 12 ANNO XXIII

Una copia
Euro 2,58



L'AGROTECNICO OGGI *Auguri*

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB di Forlì" - Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84 - Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni

Direzione, redazione e amministrazione: SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l. - Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

*Speciale:
"Decennale
Previdenza
Agrotecnici"*



« FONTANAFREDDA:
L'ULTIMA TAPPA
DEL VENTENNALE! »

LA LIBRERIA DI EDAGRICOLE

Ecco i 3 nuovi libri pubblicati da "Il Sole 24 Ore"
Editoria Specializzata



Pietro Siviero, Luciano Trentini
ORTICOLTURA

Dalle scelte varietali alle tecniche di coltivazione e difesa

Grande dinamicità e forte innovazione: sono alcune delle caratteristiche più rilevanti dell'orticoltura, uno dei settori dell'agricoltura che vanta i maggiori livelli di professionalità da parte degli operatori del settore. Una forte specializzazione, che richiede un costante aggiornamento alle più recenti acquisizioni in campo agronomico, genetico e gestionale. Un compito assolto da questo volume nel quale gli Autori hanno raccolto la loro lunga esperienza maturata in tema di scelta varietale, lavorazione del terreno, concimazioni, tecniche d'irrigazione, nuovi modelli di difesa fitoiatrica (*Fonte: www.edagricole.it*).

Gli Autori: **Pietro Siviero**, già Responsabile dell'Ufficio Agronomico presso la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma. Consulente di numerose aziende, collabora con i periodici del settore.

Luciano Trentini, agronomo e Responsabile del Servizio di Valorizzazione delle Produzioni della Regione Emilia-Romagna. Presidente dell'Associazione delle 23 principali regioni ortofrutticole europee (*Areflh*).

Antonio Ricci
OLIO E SALUTE

Il benessere in una spremuta di olive

L'olio è un alimento che da alcuni anni ha trovato il suo indiscusso *imprimatur* grazie alle sue proprietà nutrizionali e salutistiche. L'olio d'oliva non fa miracoli, ma è un alimento funzionale alla prevenzione di molte patologie se prodotto con criteri che ne mantengano intatte le qualità e ne esaltino le proprietà. Far conoscere come si produca un olio di qualità e in che modo si possa distinguere ed impiegare l'olio per la propria salute e per la propria tavola è l'obiettivo di questo libro (*Fonte: www.edagricole.it*).

L'autore: **Antonio Ricci**, agronomo ed esperto, è stato dirigente di organizzazioni economiche nel settore agricolo. Presidente dell'Accademia Agraria in Pesaro è giornalista e Direttore scientifico della rivista "Olio&Olio" edita da "IL SOLE 24 ORE-Editoria Specializzata".



Elena Garella-Aibino
SVEZZAMENTO DEL SUINETTO

Tecnologie di allevamento, esigenze fisiologiche e fabbisogni nutrizionali

La suinicoltura italiana ha compiuto negli ultimi anni importanti progressi, portandosi ai primi posti, per importanza, fra le produzioni zootecniche del nostro Paese. Il periodo dello svezzamento rappresenta una fase particolarmente delicata dove si concentrano le attenzioni dell'allevatore e dove maggiori sono anche le conoscenze tecniche e scientifiche. Il motivo di tanta attenzione deriva dall'importanza che questa fase assume nei confronti delle future performance produttive degli animali (*Fonte: www.edagricole.it*).

L'Autore: **Elena Garella**, laureata in Scienze della Produzione Animale, consulente di numerose aziende che forniscono mezzi e servizi per la suinicoltura. Ha conseguito presso l'Università di Milano il Dottorato in Scienze Zootecniche – Tecnologie di Allevamento. Collabora con numerosi periodici del settore per i quali realizza articoli di carattere divulgativo e di approfondimento.



L'A L'AGROTECNICO OGGI



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
 Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
 Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
 E-mail: info@agro-oggi.it
 Autorizzazione Tribunale di Forlì 24/12/1983,
 N° 642

IVA assoluta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989.
 La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
 Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

Direttore responsabile
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, LUCA CAMURANI, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero: Daniele Biazzi; Sergio Bonomelli; Ezio Casali; Gabriele Santoro; Alessandro Maraschi; Silvia Ceschini; Francesco Rinaldi Ceroni; Alfonso Pascale;

ABBONAMENTO ANNUO:
 Italia euro 25,82; estero Euro 41,32.
 Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione
 Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
 GRAFICHE MDM S.p.A. - Forlì
 Grafica e impaginazione:
 AQUACALDA S.R.L. - FORLÌ

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA:



NEPENTHES S.r.l.
 Poste succursale n. 1
 47100 Forlì
 Tel. 0543 723771 - Fax 0543/795569



AQUACALDA S.r.l.
 Via Schiaparelli, 6 - Forlì
 Tel. 0543 090560 - Fax 0543 090518
 Email: info.casa@aquacalda.it - Web: www.aquacalda.it

Questa rivista è stata chiusa in
 tipografia il 25 novembre 2006

« Sommario »

ATTUALITÀ

- 4** Mastella presenta la "sua" riforma degli ordinii
- 6** Ed anche Mussi protesta

PROFESSIONE AGROTECNICO

- 7** Gli Agrotecnici lombardi s'incontrano a Cremona
- 10** Le celebrazioni del ventennale si concludono ai tenimenti di Fontanafredda
- 13** Taglio del nastro a Rovigo
- 14** Sapere di più... per vivere meglio!
- 16** Artea-Toscana e Collegio Nazionale Agrotecnici

SPECIALE PREVIDENZA

- 20** Il decennale dell'Enpaia
- 26** I riflettori sul consuntivo 2005
- 28** **Categorie** a confronto

FITOPATOLOGIA

- 40** **Emergenza** fitofago delle piante

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT

LE RUBRICHE

- 17** Vita dei **Collegi**
- 32** **Dicono** di noi

FIERE E CONVEGNI

- 44** Eima International 2006 batte ogni record

"ACCONTENTARSI È LA RICCHEZZA SUPREMA."

BUDDHA

« Mastella presenta la “sua” riforma degli

SOLLEVA UN CORO DI PERPLESSITÀ IL TESTO PRESENTATO DAL MINISTRO MASTELLA, IL 9 NOVEMBRE SCORSO, AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI NAZIONALI

Evidentemente la “marcia dei 40.000” non è servita a far cambiare atteggiamento al Governo verso il mondo delle professioni, se è vero che con una convocazione fatta con grande urgenza il Ministro **Clemente Mastella** ha presentato ai Presidenti dei Consigli Nazionali degli Ordini e Collegi il suo progetto di riforma del sistema professionale, concedendo poco o nulla al dialogo. Basti pensare che l'incontro si è svolto nella tarda mattinata del giorno 9 novembre ed il Ministro, aderendo ad una specifica ed insistita richiesta del Presidente del CUP, **Raffaele Sirica**, ha concesso tempo sino “alle ore 13,00 del lunedì successivo” cioè il 13 novembre, per presentare osservazioni. Senza neppure garanzia che quelle osservazioni, così frettolosamente elaborate, vengano tenute in una qualche considerazione. Un comportamento quantomeno biz-

zarro, per un Governo che (a parole) dichiara di voler fare della concertazione la sua filosofia.

Ma, evidentemente, si concerta con alcuni mentre ad altri si comunicano le scelte già assunte.

Naturalmente il Ministro, e con lui il Sottosegretario delegato, **Luigi Scotti**, respingono queste accuse sostenendo di avere preventivamente sentito tutti gli attori del sistema, ed in particolare gli Ordini professionali, avendo svolto -ricorda una nota stampa del Ministero- oltre 40 incontri.

Certo, quegli incontri si sono svolti, in effetti, ma in che modo?

Vale la pena di raccontarlo.

Nel mese di settembre del 2006 il Sottosegretario Scotti convocò al Ministero i Consigli Nazionali delle professioni, a gruppi di 4-5 per volta (peraltro raggruppati con strana logica, visto che i Giornalisti sono stati sentiti insieme agli Agrotecnici), sot-

toponendo ciascuno degli invitati ad una serie di domande, una specie di questionario, alle quali ogni professione doveva rispondere.

Le domande erano otto (vedi box) e non sempre di carattere “fondamentale” ai fini della predisposizione di un testo di riforma.

Il tutto, intendiamoci, si è svolto in un clima molto cordiale e colloquiale, ma poi, finito di rispondere, arriverci e grazie.

Non è mai stato consegnato un testo di sintesi delle risposte fornite dai singoli Ordini né, cosa più importante, mai un testo di bozza della proposta ministeriale, elaborata alla fine degli incontri per una reciproca discussione.

Francamente è un modo singolare di intendere la concertazione, la quale prevede con l'interlocutore un costante scambio di informazioni, sui testi e sui contenuti, per valutarne gli effetti, senza che questo possa essere di pregiudizio per il Governo che, alla fine, mantiene sempre la piena libertà di decidere come meglio crede.

Così dunque anche l'incontro del 9 novembre non ha segnato un cambio di metodo; anche questa volta nessuna



Il Ministro della Giustizia, **Clemente Mastella**, durante la presentazione della riforma.

A destra, un momento della manifestazione degli Ordini professionali del 12 ottobre scorso. Il Palazzo della politica pare ancora poco sensibile ad ascoltare le istanze dei professionisti.



ECCO UNA NUOVA FORMA DI DIALOGO... LA CONCERTAZIONE A QUIZ!

Quando gli Ordini professionali hanno protestato per il metodo seguito dal Ministro Mastella nel predisporre il testo governativo di riforma, lamentando la mancanza di una reale concertazione, il Ministero di via Arenula, con una piccata nota stampa, ha fatto sapere che invece le professioni erano state sentite, in più di 40 incontri. Ed era vero, questi incontri si sono effettivamente svolti, a gruppi di categorie professionali, ma agli invitati non è stato presentato alcun testo su cui confrontarsi, ma solo posta una griglia di otto domande, alle quali ciascuno doveva rispondere.

Come fossimo ad un concorso. Ecco i "quiz":

- 1) CONDIVIDETE IL SISTEMA DUALE ORDINI/ASSOCIAZIONI?
- 2) SIETE FAVOREVOLI ALLA ASSICURAZIONE PROFESSIONALE?
- 3) SIETE DISPOSTI AD AMMETTERE LA PUBBLICITÀ PROFESSIONALE?
- 4) SIETE FAVOREVOLI ALLE SOCIETÀ DI CAPITALI?
- 5) SIETE FAVOREVOLI AD UN LIMITE DI MANDATO NELLE CARICHE?
- 6) SIETE FAVOREVOLI AD UN USO FINALIZZATO DEL PATRIMONIO DEGLI ORDINI?
- 7) DI CHI DEVE ESSERE LA VIGILANZA SUGLI ORDINI?
- 8) LE COMMISSIONI DI DISCIPLINA DEBONO ESSERE COMPOSTE DA PROFESSIONISTI?

Per inciso, sulla questione delle Associazioni il Governo (*poteva farlo, intendiamoci*) ha deciso l'opposto esatto di quanto segnalato dagli Ordini. Ma non è questo ciò che conta. Quello che sorprende è come vi sia chi crede che basti rispondere ad otto domande, et voilà, la riforma degli Ordini è bella e pronta.

In precedenza, per arrivare ad un testo condiviso, si era lavorato e discusso per più di dieci anni, evidentemente prima si era tutti fessi. Bastava così poco.....

A proposito: quel lavoro decennale, fatto proprio al Ministero della Giustizia, dov'è finito?

concertazione, né dialogo, solo pochi giorni per far pervenire un parere.

A questo incontro la categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati era rappresentata dal Vicepresidente Nazionale, **Lorenzo Gallo**, il quale ha così commentato:

Prima di procedere all'approvazione verranno sentiti gli Ordini Professionali interessati, il CNEL, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dopo aver acquisito i pareri delle rispettive commissioni parlamentari. Tra gli aspetti salienti del disegno di legge-delega vi è l'esclusione del riferimento ai tariffari in quanto le parcelle dovranno essere fissate con determinazione consensuale delle parti. Il cliente avrà diritto di conoscere in anticipo i criteri usati per la determinazione. E' prevista un'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile dei singoli professionisti ovvero della società professionale per i danni causati nell'esercizio dell'attività. Vengono previsti altresì nuove regole per i tirocini che dovranno essere di durata limitata e disciplinati per garantire l'acquisizione dei fondamenti tecnici-

pratici e deontologici della professione. Al tirocinante verrà riconosciuto un equo compenso con l'esclusione però dell'applicazione delle norme vigenti in materia di contratto di lavoro di dipendenti degli studi professionali. Il tirocinio potrà essere integrato o sostituito con corsi di formazione organizzati dagli ordini o dalle università e si potrà effettuare il tirocinio anche all'estero. L'esame di stato sarà mantenuto solo per quelle professioni il cui esercizio può incidere sui diritti costituzionalmente garantiti riguardanti interessi generali, meritevoli di specifica tutela.

L'esame verrà disciplinato in modo da garantire l'uniforme valutazione dei candidati su base nazionale e meno della metà dei componenti delle commissioni giudicatrici potrà appartenere all'ordine. Per quanto attiene gli organi degli ordini verranno ristrutturate e riviste le procedure elettorali. Le cariche avranno durata limitata e non dovranno superare i dieci anni. Verranno riconosciute accanto agli ordini le associazioni di esercenti le professioni diffuse sul

territorio che incidono su interessi pubblici. Dovranno essere iscritte in un registro disposto dal Ministero della Giustizia ed il riconoscimento avverrà con il concerto del ministro competente per materia e con quello per lo sviluppo economico dopo aver sentito il CNEL e gli ordini eventualmente interessati. Tra gli aspetti salienti del disegno di legge-delega vi è la possibilità dell'esercizio della professione in forma societaria.

Il Governo dovrà disciplinare il nuovo tipo di società aperta anche a soci non professionisti aventi però partecipazioni in minoranza.

*Al termine della presentazione nel suo intervento il Ministro Mastella ha ribadito che, pur accogliendo eventuali proposte e suggerimenti degli Ordini ed Associazioni interpellati, è sua volontà arrivare velocemente all'approvazione del provvedimento. Il Presidente del CUP -Comitato Nazionale delle Professioni- **Raffaele Sirica**, nel manifestare il suo dissenso su alcuni aspetti del provvedimento ha apprezzato la disponibilità del Ministro al dialogo pur*



« Ed anche Mussi protesta »

criticando i tempi limitatissimi concessi per esprimere eventuali pareri.

Una volta in possesso del testo, il Collegio Nazionale ha provveduto a veicolarlo a tutti i Presidenti dei Collegi provinciali (nonché a pubblicarlo nel sito internet www.agrotecnici.it), per acquisire un immediato parere della categoria e così poter inviare in tempo le proprie osservazioni al CUP nazionale (entro domenica 12 novembre) per la predisposizione di un documento unitario delle professioni.

Ma cosa prevede, sostanzialmente, il "testo Mastella" e cosa non va?

Ce lo spiega **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e VicePresidente del CUP.

"Si prevede, e questo non è condivisibile, una delega in bianco al governo (non necessariamente questo Governo, ma quello in carica al momento di approvazione della riforma) per riordinare le professioni.

La delega si estende sino alla possibilità di eliminare alcune professioni o di accorparne altre, anche contro la loro volontà, di prevedere per alcune l'esame di Stato e per altre di eliminarlo. Il Governo ha poi il potere di dire dove e come spendere i denari costituenti il patrimonio delle professioni (una "apprezzabile parte" dice il testo), e stabilisce i criteri di approvazione dei Codici deontologici: una ingerenza nell'autonomia ordinistica che non ha precedenti.

Circa le "nuove professioni" si prevede di riconoscere non già le nuove attività di rilevanza sociale ma le Associazioni, cioè le sigle! Associazioni che potranno rilasciare certificati di competenza ai propri iscritti, che non hanno alcun obbligo di avere un titolo di studio.

Ecco perché -conclude Orlandi- non credo che questo sia un buon testo." Mentre andiamo in stampa, il CUP, con una propria nota, ha confermato che intende predisporre in breve tempo una propria proposta di riforma da consegnare al Governo ed al Parlamento, come contributo propositivo.

Il testo della proposta "Mastella" è interamente scaricabile dal sito www.agrotecnici.it (voce "Riforma degli Ordini professionali").

Nostro Servizio

Fra gli scontenti dell'iniziativa del Ministro Mastella si è subito aggiunto un personaggio eccellente: **Fabio Mussi**, diessino, Ministro dell'Università. Infatti il giorno dopo la presentazione del testo di riforma Mussi, non consultato da Mastella, ha rilasciato ai giornali -per il tramite del suo portavoce, **Roberto Narciso**- una durissima dichiarazione nella quale viene minacciato di porre il veto alla discussione in Consiglio dei Ministri del Testo di riforma preparato dal suo collega.

Infatti l'ordinamento giuridico dello Stato assegna al Ministero dell'Università il compito di formare i professionisti e al Ministero della Giustizia la missione di vigilare sugli Ordini professionali, mentre la legge 4/1999 prevede che l'esame di Stato (di abilitazione all'esercizio delle professioni intellettuali) sia raccordato alle lauree e conferisce al Ministero dell'Università l'iniziativa regolamentare "di concerto" con il Ministero della Giustizia. Dunque, secondo il quadro normativo vigente, l'iniziativa della proposta legislativa (per quel che riguarda gli accessi) non spetterebbe neppure al Ministro Mastella, il quale potrebbe solo dare, o negare, il suo "concerto" ad una proposta di legge presentata per iniziativa del Ministro della Università.

Il problema non pare possa essere rubricato come una lite di poco conto; basta leggere il contenuto della nota dell'Università per rendersene conto. Scrive infatti il portavoce di Mussi:

"Si fa osservare che questo Ministero è stato invitato a partecipare ad una riunione presso il Ministero della Giustizia, alle ore 12,15 di questa mattina (9 novembre ndr) per l'illustrazione del disegno di legge indicato in oggetto.

Dal contenuto della convocazione si è appreso che lo schema di provvedimento è stato elaborato a seguito di alcuni incontri con altre amministrazioni, tenutisi presso lo stesso Dicastero della Giustizia, a decorrere già dal mese di luglio u.s..

Si sottolinea che il Ministero dell'Università e della Ricerca non è mai stato convocato per partecipare alla stesura del provvedimento in parola né ha mai ricevuto alcuna informazione in merito. Tale situazione è quanto mai singolare atteso che l'articolo 1, comma 18, della legge n.



Il Ministro Fabio Mussi

4, del 4 gennaio 1999, attribuisce al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica l'iniziativa per l'adozione, di concerto con il Ministero della Giustizia, di uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, concernenti la disciplina degli ordinamenti delle professioni, per il cui esercizio è previsto l'esame di Stato, nonché dei requisiti per l'ammissione agli esami di Stato e delle relative prove. Si rammenta, altresì, che nell'ultimo scorcio della passata legislatura era stato anche predisposto da questo Ministero, con il concerto del Ministero della Giustizia, uno schema di regolamento di modifica del DPR 328/2001 volto a disciplinare alcune professioni non comprese nel precedente provvedimento e modificare la normativa sullo svolgimento delle prove.

Tale provvedimento approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri e firmato dal Presidente della Repubblica, ha ricevuto un rilievo dalla Corte dei Conti in sede di registrazione ed è stato pertanto ritirato per un approfondimento.

Alla luce della normativa vigente, si ritiene, pertanto, che ogni provvedimento riguardante la disciplina dell'accesso alle professioni debba essere proposto da questo Ministero e, di seguito, valutato congiuntamente dalle due Amministrazioni, cui è riservata la competenza istituzionale. Si fa presente perciò, allo stato, che lo scrivente Ministero si oppone fin da ora alla eventuale iscrizione del disegno di legge in oggetto all'ordine del giorno del pre-consiglio".

Un bel problema, per il Dicastero di via Arenula, che sembra avere fatto i conti senza l'oste.

« Gli Agrotecnici lombardi s'incontrano a Cremona »



LA CONSULTA REGIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DELLA LOMBARDIA AFFRONTA IL TEMA DEL RUOLO DEL TECNICO AGRICOLO NELLA CONDIZIONALITÀ

Nell'ambito della 61° edizione della Fiera Internazionale del bovino da latte di Cremona, la Consulta Regionale degli Agrotecnici della Lombardia, ha organizzato un convegno dal titolo "Il ruolo del tecnico agricolo nella condizionalità: quali opportunità per le imprese agricole?".

I lavori sono stati aperti dal Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Daniele Biazzi**, il quale in veste di moderatore, ha evidenziato come il convegno rivesta una duplice valenza: celebrare degnamente, in una cornice fieristica importante come quella cremonese, il ventennale della fondazione dell'Albo degli Agrotecnici (istituito nel 1986) ed approfondire una tematica ancora poco conosciuta, ma che andrà ad incidere notevolmente sull'attività agricola e sulla gestione del territorio.

E' stata poi la volta del Presidente della Provincia di Cremona, l'On.

Giuseppe Torchio -tra l'altro tra i firmatari della legge che istituisce l'Albo degli Agrotecnici- il quale ha evidenziato come l'agricoltura debba prepararsi ad un cambiamento epocale: le norme sulla condizionalità prevedono un diverso approccio rispetto alle tecniche agro-zootecniche, nell'ottica di una maggiore tutela del territorio, di una puntuale sicurezza alimentare e dello sviluppo della cosiddetta "agricoltura multifunzionale" che rappresenta uno degli sbocchi imprenditoriali del futuro. La stessa Provincia di Cremona, nella quale il comparto agro-zootecnico e quello agro-industriale, di eccellenza nazionale, rappresentano un importante volano per tutta l'economia del territorio, molto sta facendo per cercare di fornire agli operatori del settore quegli *input* in grado di garantire il mantenimento della presenza dei giovani agricoltori sul territorio, nella consapevolezza che questo è un elemento fondamentale di

L'On. Giuseppe Torchio



sviluppo.

"Sicuramente - ha aggiunto l'On. Torchio- una così grande rivoluzione necessiterà anche di figure tecnicamente preparate a raccogliere la

Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Daniele Biazzi, Presidente del Collegio degli agrotecnici di Cremona; l'Agr. Sergio Bonomelli, Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici; e il Dott. Angelo Frascarelli.





Un'immagine del pubblico del Convegno.

sfida, nella consapevolezza che solo se verrà vinta, la nostra agricoltura continuerà ad essere di esempio per il resto dell'Europa e del mondo intero”.

L'Agr. **Sergio Bonomelli**, Presidente della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Lombardia, è intervenuto per introdurre le relazioni tecniche della Dott.ssa **Mery Pampaluna**, della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, e del Prof. **Angelo Frascarelli**, Docente di Economia e Politica Agraria della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia, ricordando ai convenuti che la condizionalità è ormai in vigore dal 2005 e che è stata introdotta dall'Unione Europea soprattutto per contrastare gli effetti indesiderati del disaccoppiamento degli aiuti diretti e per favorire, attraverso l'introduzione di norme inerenti la gestione agronomica dei terreni, l'adozione di tecniche agricole sostenibili. L'Agr. Bonomelli, si è inoltre soffermato sull'obbligo per gli stati membri, di istituire un servizio di consulenza per le aziende agricole, ribadendo che gli Agrotecnici si sentono adeguatamente preparati a svolgere tale servizio e vogliono essere protagonisti di questa nuova fase dell'agricoltura.

Di seguito è intervenuta la Dott.ssa Mery Pampaluna, che ha illustrato le novità riguardanti la condizionalità per il 2006 rispetto all'anno precedente, analizzando con chiarezza e

competenza tutti gli “atti” che costituiscono l'ossatura delle norme sulla condizionalità.

Molto interessante è stato l'intervento del Dott. Angelo Frascarelli, il quale ha ripreso il concetto della condizionalità quale strumento per promuovere il consenso politico per il mantenimento della PAC attraverso il riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltura europea. In questo modo viene giustificato il forte sostegno economico fornito al settore primario da parte dell'UE.

Frascarelli si è poi soffermato soprattutto sull'esigenza che l'azienda agricola, alla luce del disaccoppiamento

degli aiuti diretti e quindi del nuovo contesto in cui opera, deve necessariamente ripensare il proprio aspetto imprenditoriale per capire se e come cambiare, e che non esiste una soluzione valevole per ogni azienda, ma ogni singolo imprenditore agricolo è costretto a rivedere tutta la propria organizzazione, dalla fase produttiva fino a quella della commercializzazione. In quest'ottica la consulenza aziendale diventa una grande opportunità per le stesse aziende agricole, a patto che venga fornita da personale competente o magari da più soggetti con competenze professionali diverse (*analisi di bilancio, gestione del per-*



Il Dott. Angelo Frascarelli, Docente dell'Università di Agraria dell'Università di Perugia e (a destra) la Dott.ssa Mery Pampaluna della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia.

sonale, controllo dei costi, aspetti tecnico-produttivi etc).

La parola, infine, è passata al Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, **Roberto Orlandi**, che ha ribadito con un intervento estremamente deciso e molto apprezzato dalla platea, che gli Agrotecnici hanno titolo per svolgere una funzione importante nell'ambito della consulenza.

Il Presidente Orlandi, ha illustrato ai convenuti i numeri e gli importanti traguardi raggiunti dall'Albo Professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati a vent'anni dalla sua nascita. Ha, inoltre, comunicato che nella Regione Veneto, attraverso

un ricorso al TAR di Venezia, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati ha fatto decadere le modalità di attuazione della Misura Y contenute nella bozza di PSR 2007/2013 sulla consulenza aziendale emanata dalla Regione, in quanto non dava praticamente la possibilità ai tecnici agricoli (che fossero Agrotecnici, Agronomi o Periti Agrari) di partecipare al bando.

Analoga iniziativa è stata attivata nei confronti della Regione Piemonte, dove si è dovuto ricorrere al TAR contro la misura sulla consulenza aziendale che conteneva norme impeditive ai liberi agricoli professionisti (Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Agronomi e Periti Agrari) di poter

svolgere la loro attività nell'ambito della consulenza gli imprenditori agricoli; il giudizio è atteso entro il corrente mese.

Concludendo, il Presidente ha informato di come, a livello nazionale, si stiano monitorando gli orientamenti delle diverse Regioni riguardanti l'ambito aziendale per poter prontamente intervenire se verranno pregiudicate le competenze professionali degli Agrotecnici e delle altre categorie interessate.

Agr. Daniele Biazzi
Agr. Sergio Bonomelli
Agr. Ezio Casali

LO STAFF DEL CONVEGNO!

Un particolare ringraziamento va alle quattro studentesse della classe V° dell'I.P.S.A.A. "Stanga" di via Palestro, Alice, Elena, Eleonora e Rajveer, che hanno gentilmente prestato la loro opera, coordinate dalla bravissima Lucia, come hostess al convegno dimostrando capacità, voglia di fare e dedizione agli impegni presi.

Vanno altresì ringraziati il Dirigente Scolastico dott. Carmine Filareto, il Direttore dell'I.P.S.A.A. prof. Pietro Rizzi e tutto il personale docente e non docente della Scuola che hanno fornito il loro prezioso appoggio al Presidente provinciale degli Agrotecnici di Cremona agr. Daniele Biazzi per fare in modo che il mondo della scuola e quello del lavoro, nello specifico quello della libera professione, si avvicinino e non restino distanti e separati, nella consapevolezza che oggi è sempre più importante offrire proposte concrete ai giovani studenti, che saranno l'ossatura economica del nostro Paese di domani.



Nella foto da dx verso sx: Il Direttore dell'IPSAA di CR Prof. Rizzi Pietro; Alice Braga; Seghezzi Eleonora; Il Preside Prof. Carmine Filareto; Lucia Inzerillo; Alice Nicoletti; Rajveer Kaur.

« Le celebrazioni del ventennale si concludono ai tenimenti di Fontanafredda »

IL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI CUNEO CONCLUDE LE TAPPE DEL VENTENNALE DELL'ALBO

Si è tenuto a Serralunga d'Alba (Cuneo) lo scorso 5 novembre, presso gli storici Tenimenti di Fontanafredda, l'incontro che ha concluso la serie di eventi celebrativi dei primi venti anni dell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e del Collegio Provinciale degli Agrotecnici cuneesi.



Il prof. Giuseppe Olivero

Tra i vari momenti, che hanno ricordato le diverse fasi di formazione del Collegio cuneese, incisivo è stato l'intervento di **Giuseppe Olivero**, Dirigente scolastico dell'Istituto Industriale Statale "Umberto I" di Alba (meglio conosciuto come Scuola Enologica di Alba) che ha aperto l'incontro con approfondite considerazioni dei legami che intercorrono tra gli Agrotecnici e l'istruzione professionale

agraria nella Provincia di Cuneo, vera e propria fucina di questo tipo di professionisti. Olivero, memoria storica della istruzione agraria locale, ha infatti presentato una precisa analisi sui percorsi formativi che rispondono concretamente ai bisogni reali del territorio, ma ha anche ripercorso la storia del Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Cuneo, nato proprio grazie all'opera di alcuni Agrotecnici diplomatisi presso l'Istituto Agrario da lui diretto. Di questi, Olivero ha seguito direttamente non solo i momenti d'impegno per la fondazione del Collegio Provinciale, ma anche la storia personale, fatta di aneddoti di vita scolastica, che hanno comunque concorso alla formazione di ognuno.

L'exkursus storico presentato dal Prof. Olivero sull'evoluzione dell'istruzione agraria in Provincia di Cuneo, è partito dal ricordo degli anni '50, con l'istituzione degli Istituti Professionali, che sostituirono le cosiddette "scuole di avviamento", ai diplomi di "maturità professionale" del 1970, al progetto del 1992 che aggiunse agli Istituti Professionali di Stato per l'Agricoltura la denominazione "ambiente": "Da allora" -ha affermato Olivero- "la realtà dell'istruzione agraria ha assunto nuove dimensioni. Sempre maggiore specializzazione e flessibilità hanno caratterizzato la preparazione di chi, sostenendo poi i dovuti esami sarà iscritto agli Albi professionali".

"In questo territorio" -ha concluso Olivero- "siamo orgogliosi di poter affermare che ogni famiglia ha in casa un Agrotecnico. Qui la formazione non è solo stata annunciata,

ma è stata fatta, con i risultati che tutti possono vedere".

Attualmente l'istruzione agraria in provincia di Cuneo è fornita da quattro Istituti: Fossano-Cussano; Verzuolo e Grinzane Cavour, facenti parte dell'Istituto di Istruzione Superiore "Umberto I" di Alba ed Ormea, che a sua volta fa parte dell'Istituto comprensivo di Ceva.

L'Agr. **Mario Bonino**, tra i "pionieri" del Collegio Provinciale di Cuneo e che dal 2002 ricopre l'incarico di Presidente della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte (che raggruppa i Collegi Provinciali di Asti, Cuneo, Torino e Aosta, Alessandria e Vercelli, Novara e Verbania) è stata per l'occasione la figura rappresentativa di quello che sono ora gli Agrotecnici nel territorio regionale ed ha chiarito come si possa accedere al Collegio Professionale al termine degli studi ed in previsione di una attività professionale specifica precisando l'esigenza di una formazione continua



L'On. Teresio Delfino, ex Sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole.

nnale imentanti

che permetta attività professionali di sicura eccellenza.

Ma l'intervento di Bonino, non è stato solo di carattere "informativo", infatti il suo discorso si è volto anche verso alcuni ricordi particolari di quello che è stato l'impegno per far sì che il titolo di Agrotecnico fosse riconosciuto. Un impegno che alla fine degli anni '70 era fatto anche di occupazioni scolastiche organizzate dagli studenti del cuneese. Una "lotta" che alla fine è stata premiata e che nel 1986 ha visto il riconoscimento del titolo in questione grazie alla fondazione dell'Albo.

Un'Albo ed un'organizzazione di professionisti, che non si dedica alla formazione degli aspiranti tecnici solo per quel che riguarda l'istruzione superiore, ma in modo continuo cerca d'innovarsi sempre più cercando di seguire al meglio gli Agrotecnici anche dopo il diploma.

L'innovazione e la continua evoluzione, caratteristiche che non fanno parte



solo dell'organizzazione professionale quale istituzione, bensì sono insite in ogni professionista Agrotecnico. Questa la realtà testimoniata da alcuni giovani e giovanissimi Agrotecnici che hanno presenziato al convegno, raccontando ciascuno la propria esperienza professionale prima e dopo l'iscrizione all'Albo.

Spesso, l'esperienza di ognuno ha avuto origine in ambito familiare, affiancando i propri genitori nella conduzione di piccole aziende agricole. La formazione scolastica superiore, sviluppatasi poi in molti casi con lo studio universitario, sempre in ambito agrario, ha permesso ad ogni Agrotecnico di sviluppare la propria professione evolvendola in altri campi e affiancandola al lavoro diretto nelle proprie aziende di origine.

La caratteristica che più spesso è comparsa ad accomunare il racconto di ogni Agrotecnico è stata quella dell'ingegnosità di questi professionisti, che nel periodo di sviluppo della loro professione, che ancora non aveva precisi campi d'azione, ha poi fatto sì che fossero loro i diretti autori del proprio lavoro, che l'hanno creato proprio praticandolo, attraverso le prime consulenze ad aziende agricole ed altri incarichi che pian piano il loro ruolo ha assorbito.

Non è mancato l'intervento di alcune delle nuove "leve-Agrotecnico" del 2006, cioè alcuni ragazzi (*diplomati e laureati*) che proprio in questo periodo hanno sostenuto gli esami abilitanti alla professione, dopo aver frequentato

anche i corsi preparatori organizzati dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Un'esperienza definita altamente formativa, non solo dal punto di vista scolastico, ma anche sotto l'ottica del confronto tra le parti, tra le diverse esperienze professionali e scolastiche che in questa occasione si sono avvicinate.

Ed è stato proprio il Presidente del Collegio cuneese degli Agrotecnici **Enrico Surra** a chiarire come l'Agrotecnico debba basarsi, oltre che sulla competenza, su una capacità di interloquire e comunicare con aziende ed istituzioni quando non tra le stesse



L'Agr. Mario Bonino (a sinistra) tra i fondatori del Collegio degli Agrotecnici di Cuneo, con Roberto Orlandi (a destra) Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati.



L'Avv. Mazza Presidente del CUP Provinciale di Cuneo.



I dodici Agrotecnici fondatori del Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Cuneo. Al centro il Presidente Nazionale, Roberto Orlandi.

istituzioni. Un ruolo per certi aspetti nuovo ed in crescita che rappresenta il futuro della professione. Un intervento che ha introdotto a quello seguente del Presidente Nazionale del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, **Roberto Orlandi**, che con tono forte e appassionato ha confermato che per i professionisti possono prospettarsi momenti difficili. Ed alla luce della manifestazione dei professionisti, tenutasi a Roma lo scorso 12 ottobre ed alle reazioni scaturite dal Governo, ha affermato: *“Una informazione imprecisa”* –ha detto il Presidente Orlandi– *“presenta il più delle volte il professionista come figura da intendersi ideologicamente come potenziale nemico. Nella realtà ed in particolare per l’Agrotecnico, la richiesta attuale di categoria non è contro i cambiamenti, ma a favore di un dialogo con le istituzioni che viene a mancare continuamente. La nostra protesta, vuole essere una proposta per la modernizzazione della professione. Il professionista ed in particolare l’Agrotecnico è la punta di diamante di una crescita economica europea, ragionata e chiara”*.

Inoltre, il Presidente Orlandi, ha voluto ricordare agli astanti ciò che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli

Agrotecnici laureati sta facendo in Piemonte per risolvere l’incresciosa situazione venutasi a creare in seguito ai provvedimenti che l’Assessorato Regionale della Regione ha voluto prendere riguardo la Misura Y nel PSR nei confronti dei tecnici agricoli (*Agrotecnici, Agronomi e Periti Agrari*) che si occupano di consulenza aziendale. Provvedimenti che avrebbero reso i professionisti agricoli impossibilitati nel poter concorrere al ricevimento degli aiuti erogati dall’Unione Europea per queste attività di consulenza. Il ricorso al TAR di Torino eseguito dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in corso di sentenza, chiarirà le posizioni prese dalle parti, in modo da dare soluzione al problema.

Fra gli interventi degli ospiti particolarmente gradito è stato quello del Presidente del CUP provinciale, Avv. **Mazza**, che ha voluto portare la testimonianza delle altre professioni e dare atto della collaborazione fornita dagli Agrotecnici; il Presidente Mazza ha incentrato il suo intervento sul difficile momento che attraversano le libere professioni italiane, colpite da una politica governativa evidentemente contro di loro.

Nei saluti finali, due ospiti d’eccellenza

hanno concluso l’incontro: l’On. **Teresio Delfino**, ex-Sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che ha dichiarato come le parole dei relatori abbiano confermato l’orgoglio di appartenenza all’ordine degli Agrotecnici, che a ragione raggruppa testimoni e protagonisti dell’agricoltura del futuro; ed il Senatore **Tommaso Zanoletti** ha ribadito l’importanza di un Collegio professionale che garantisce organizzazione e chiarezza nell’ambito di una attività che è risultata sin dall’inizio di estrema importanza per l’economia provinciale. Al termine degli interventi, il Presidente Roberto Orlandi, ha officiato la premiazione dei dodici Agrotecnici cuneesi, che il 29 ottobre del 1987 hanno sottoscritto la fondazione del Collegio degli Agrotecnici in Provincia di Cuneo. I fondatori di questo Collegio provinciale, premiati con una targa argentea, sono stati: **Renato Massimino, Giorgio Garassino, Mario Bonino, Carlo Colomba, Ivon Dimitri Disderi, Marina Viglione, Sergio Scarzello, Erio Giordano, Carlo Macagno, Chiaffredo Giordano, Liviano Avalle e Teresio Giletta.**

Antonella Falco

« Taglio del nastro a Rovigo »

E' STATA INAUGURATA A OCCHIOBELLO (RO) LA NUOVA SEDE DEL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI DI ROVIGO. A PRESENZIARE LA CELEBRAZIONE, IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE GIUSEPPE FIORONI

Il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Rovigo, dal 3 novembre 2006 ha una nuova sede.

Dopo una lunga e travagliata diatriba fatta di ricorsi e controricorsi sulla validità dell'elezione a Presidente di questo Collegio dell'Agr. **Angelo Zanellato** e di tutto il gruppo dei nuovi Consiglieri, si è giunti ad una conclusione della vicenda a tutto favore della nuova formazione del Collegio, il che ha consentito un anno a pieno regime dell'attività dell'Albo rodigino.

Fra le molte iniziative realizzate ed in corso di realizzazione, veramente degna di nota è l'inaugurazione a tempo di record di una nuova sede, individuata all'interno del Centro Commerciale "Europa Center" di Occhiobello (RO), città ottimamente servita dalla viabilità locale ed autostradale.

L'evento è stato reso possibile dal lavoro personale e diretto dei componenti il Consiglio del Collegio e di diversi iscritti, che si sono sobbarcati anche lavori manuali -come ha ricordato **Paola Finardi**- , ma con un risultato che ha lasciato tutti soddisfatti.

Il nuovo ufficio è facilmente raggiungibile, è servito da un ampio parcheggio e si presenta dotato di quanto è necessario (computer, fax, fotocopiatrici, collegamenti internet, etc) per garantire efficienza e funzionalità.

Sarà inoltre tenuto aperto ad orari fissi della settimana, ferma la possibilità di intervenire in casi urgenti.

Chi ha potuto assistere alla inaugurazione si è reso conto di quanto il clima sia cambiato e di quale prestigio godano ora gli Agrotecnici rodigini; erano infatti presenti molti Presidenti degli altri Ordini e Collegi professionali, che con gli Agrotecnici condividono localmente l'esperienza del CUP.

Numerose anche le autorità locali, tra cui **Gigliola Natali**, Sindaco di Occhiobello; il Prefetto, **Elio Maria Landolfi**; il Presidente della Camera di Commercio di Rovigo, l'On. **Gabriele Frigato**. Anche il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, ha voluto presenziare alla cerimonia, per complimentarsi con i colleghi e rendersi personalmente conto dell'ottimo livello raggiunto.

Inoltre a dare lustro all'evento è intervenuto anche il Ministro all'Istruzione, **Giuseppe Fioroni**, che riferendosi alla movimentata storia di questo Collegio Provinciale ha così commentato: "Questa inaugurazione è la prova che quando si vuole davvero qualcosa, alla fine si viene premiati". Il suo discorso si è spostato quindi sul ruolo delle professioni in Italia, riguardo alle quali ha affermato: "Stanno crescendo di anno in anno e si stanno radicando sempre più nel territorio"; ha poi ricordato l'importante

ruolo degli Istituti Agrari, che hanno consentito a fasce di popolazione rurale di proseguire gli studi, talvolta sino a raggiungere livelli di eccellenza, con grande beneficio per i territori serviti da questo tipo di scuole, una esperienza ancora attuale e che, secondo il Ministro, non va dimenticata.

Il Presidente del Collegio Provinciale di Rovigo, **Angelo Zanellato**, nel ringraziare tutti i partecipanti all'incontro, ha voluto ribadire la sua volontà e quella dell'intero nuovo Consiglio di proseguire nella ricostruzione delle strutture del Collegio, nel rapporto con l'Istituto Agrario di Trecenta e con gli Enti locali, per garantire maggiormente gli iscritti nell'Albo concrete possibilità occupazionali ed adeguati servizi.

Il Presidente Nazionale Orlandi, intervenendo brevemente, si è complimentato con gli Agrotecnici di Rovigo per quanto da essi realizzato, in così breve tempo.

Nostro Servizio



Il taglio del nastro della nuova sede del Collegio Agrotecnici di Rovigo. Da sinistra, il ministro Giuseppe Fioroni, il Presidente Nazionale degli Agrotecnici Roberto Orlandi e l'Agr. Angelo Zanellato, Presidente di Rovigo.

« Sapere di più... per vivere meglio! »

L'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI ED EX DIPENDENTI I.P.S.A.A. "S.SALVATI" ED IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DELLA REGIONE MARCHE INSIEME AD ALTRI ENTI DELLA REGIONE MARCHE, HANNO ORGANIZZATO UN CONVEGNO SU "OGM-BIOLOGICO-SALUTE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE" A VILLA SALVATI

Il 10 Settembre scorso a "Villa Salvati" di Pianello di Vallesina, gli ex-allievi e gli ex-dipendenti dell'Ipsaa "S. Salvati" (associazione nata lo scorso anno) in collaborazione con vari enti, quali la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di MonteRoberto, la Facoltà di Agraria dell'Università Politecnica delle Marche, la stessa Ipsaa "Salvati", la Fondazione "Salvati" ed il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, ha organizzato un convegno su "OGM, Biologico, Salute ed Educazione alimentare", presso la Sala convegni di "Villa Salvati".

La location scelta per l'evento, non è stata casuale, infatti, "Villa Salvati" oltre ad essere uno dei più raffinati esempi di architettura neoclassica delle Marche, è sede dell'unico Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente delle Marche, da sempre condotto guardando all'impatto ambientale ed alla produzione agricola biologica. Da circa duecento anni l'Istituto ha fatto di ambiente e territorio gli elementi portanti dei propri molteplici studi, ricerche ed altre attività scolastiche.

La partecipazione all'evento convegnistico, che ha avuto come centro di dibattito proprio gli elementi guida dell'attività da sempre svolta presso l'Ipsaa "Salvati", è stata massiccia tanto che l'evento è stato definito, un momento straordinario sia per numero di partecipanti, che per gli interventi di alto profilo tecnico-scientifico.

Il Presidente dell'Associazione ex-allievi e dipendenti dell'Ipsaa "S. Salvati", **Aldo Lorenzetti** ha aperto il convegno, di seguito è intervenuto il Sindaco di MonteRoberto, l'Agrotecnico **Renzo Zuccaio**, diplomato di questo Istituto, che ha sottolineato la valenza e l'importanza dell'Ipsaa "Salvati" nel

Territorio Marchigiano.

Importanti ed interessanti gli interventi fatti dai docenti dell'Università Politecnica delle Marche, tra cui il Prof. **Rodolfo Santilocchi**, che ha trattato dell'evoluzione e del miglioramento genetico delle piante agrarie tra realtà e pregiudizi, seguito dal Prof. **Natale Giuseppe Frega**, Preside della Facoltà di Agraria delle Marche su i nuovi orizzonti nella scelta dei prodotti di qualità, che ha affermato: "La crescita dei popoli è in gran parte dovuta all'azione educativa esercitata dal sapere e conoscere quali siano gli alimenti nutrienti e indispensabili per la nostra sussistenza. Gli effetti di un'alimentazione scorretta sono tanto più gravi quanto più giovane è l'età del soggetto", da qui l'importanza di una buona educazione alimentare che inizia proprio dalla più tenera età

crescendo giorno dopo giorno col soggetto stesso. Soggetto, che una volta raggiunta l'età matura avrà compreso l'importanza delle etichette apposte sugli alimenti, aggiunge Frega: "L'unico modo per difendersi dagli effetti di una cattiva alimentazione, è proprio quello di leggere attentamente le etichette che, per legge, devono essere sempre presenti sulle confezioni alimentari. Mangiare prodotti freschi e genuini è la scelta più salutare".

Prezioso l'intervento del Prof. **Francesco Orlandi**, docente della "Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia", che ha rivelato i risultati di uno studio che ha rivelato che fino all'età di 16 anni, l'uomo è assente da protezioni per le bevande alcoliche e perciò i giovani non dovrebbero assumere alcool neppure a livelli



Un immagine di Villa Salvati



Un momento del convegno tenutosi a Villa Salvati. L'intervento dell'Assessore alla Pubblica Istruzione e all'Agricoltura della Provincia di Ancona, Carla Virili.

molto bassi, poiché predispongono l'organismo alla dipendenza. Gli argomenti affrontati, con esempi semplici, ma molto efficaci e con argomentazioni di notevole valenza tecnica e scientifica, hanno lanciato il messaggio dell'importanza della ricerca, della sua applicazione nel contesto della vita umana, per una scelta adeguata di alimenti (*prodotti agricoli*) per una sana, nutriente e salutare alimentazione.

Il Prof. **Mario Crescimbeni**, Dirigente Reggente dell'Ipsaa "Salvati" e coordinatore del Convegno ha sottolineato l'importanza dell'Ipsaa sia come ente formatore di tecnici

agrari, sia per l'operosità dell'Azienda Agraria annessa all'Istituto, collocata in mezzo a questa fertile Vallata dell'Esino, condotta tramite le tecnologie di cui si è parlato nell'ambito di questo convegno.

Il convegno tenutosi a Villa Salvati è stato d'importanza rilevante, anche perché ha fatto in modo che risaltasse il ruolo del diplomato Agrotecnico, sempre più richiesto nel mondo agricolo e che con la sua competenza professionale interviene nella filiera alimentare: dalla coltivazione, produzione, trasformazione, fino alla commercializzazione dei prodotti e nella rin-

tracciabilità degli alimenti stessi.

Oggi, tale etichetta è un mezzo di maggior credibilità verso l'opinione pubblica e dimostra che il prodotto ottenuto sia sano e genuino. Perciò l'Agrotecnico è un protagonista indispensabile del mondo agricolo, poiché diviene garante della salubrità e genuinità del prodotto agricolo trasformato a fini alimentari.

In seguito all'intervento finale dell'Assessore alla Pubblica Istruzione e Agricoltura della Provincia di Ancona, **Carla Virili**, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova Sala convegni intitolata al Prof. **Ivano Carotti**, Preside della scuola dal 1960 al 1979, che ha partecipato all'istituzione dell'Ipsaa "Salvati".

Il Prof. **Gabriele Santoro** ritiene opportuno, a nome suo e a nome degli iscritti al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, rilasciare un doveroso ringraziamento a tutti i partecipanti, agli organizzatori, e in particolare complimentarsi con il Presidente dell'Associazione ex-allievi e gli ex-dipendenti dell'Ipsaa "S. Salvati", Aldo Lorenzetti e al Segretario *Olivio Montesi*, che con determinazione, convinzione e anche con l'ausilio del Collegio Agrotecnici delle Marche, hanno organizzato un convegno di alto profilo tecnico-scientifico e sociale.

*Prof. Gabriele Santoro
Antonella Falco*

PER UN'IMMEDIATA INFORMAZIONE

AL FINE DI OFFRIRE UN EFFICACE SERVIZIO DI INFORMAZIONE AI PROPRI ISCRITTI, IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DELLA REGIONE MARCHE OFFRE L'OPPORTUNITÀ AI PROPRI ISCRITTI DI COMUNICARE IL PROPRIO RECAPITO E-MAIL A QUESTO INDIRIZZO:

marche@agrotecnici.it

IN QUESTO MODO, L'INDIRIZZO SARÀ INSERITO NELLA MAILING LIST DEL COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI ANCONA.

« Artea-Toscana e Collegio Nazionale Agrotecnici »

UNA NUOVA CONVENZIONE ED OPPORTUNITÀ
PER GLI AGROTECNICI TOSCANI

Ll Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato da pochi mesi una convenzione operativa con l'ARTEA - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura per lo Sviluppo Rurale e l'OCM- in particolare per l'accesso al sistema informativo della stessa Artea da parte degli Agrotecnici iscritti all'Albo.

L'accordo è rivolto a tutti gli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Regione Toscana (o regioni limitrofe) oppure a livello nazionale, in qualità però di "compilatori".

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati innanzitutto, provvederà, relativamente agli iscritti che richiederanno man mano l'accesso al sistema informativo Artea on-line, a verificare preventivamente la sussistenza dei requisiti e dei titoli necessari per accedere alla convenzione, e cioè:

- l'iscrizione all'Albo
- il Mandato da parte del cliente che richiede la consulenza del professionista (*obbligatorio*)

In presenza delle condizioni necessarie, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici, invierà all'ufficio anagrafe degli utenti dell'Artea: copia del documento d'iscrizione all'Albo professionale e copia del codice fiscale dell'iscritto unitamente alla richiesta scritta del Collegio di permettere all'Agrotecnico in questione di aver accesso alla convenzione.

Artea, una volta ricevuta tutta la documentazione e una volta che avrà effettuato le opportune verifiche, provvederà a rilasciare l'autorizzazione all'utilizzo del sistema da parte dell'iscritto, comunicando al Collegio Nazionale l'esito e la password di accesso personalizzate, da girare all'interessato.

Con cadenza semestrale, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli

Agrotecnici laureati è tenuto ad inviare ad Artea un elenco contenente i dati dei propri iscritti. Artea confronterà, di volta in volta, i nominativi abilitati all'accesso al sistema informativo, con quelli presenti nell'elenco ricevuto dal Collegio, dando poi comunicazione al Collegio di eventuali anomalie riscontrate.

Inoltre il Collegio avrà anche il compito di comunicare tempestivamente ad Artea eventuali procedimenti disciplinari intrapresi a carico degli iscritti, ed ogni provvedimento e/o atto utile alla verifica del livello qualitativo delle prestazioni professionali rese dagli iscritti stessi.

Il Collegio si occuperà anche della diffusione ai Collegi provinciali toscani di tutte le informazioni che riceverà da Artea, come modulistica specifica,

programmi, normativa di riferimento ed ogni altro dato che possa ritenersi utile strumento di lavoro per gli Agrotecnici interessati.

I due Enti, definiranno reciproci interventi formativi e di valutazione, al fine di dare sviluppo al processo di qualità nei rapporti tra gli iscritti all'Albo professionale e l'utenza assistita dall'Agenzia.

Per tutti coloro che fossero interessati a questa convenzione, si consiglia di mettersi in contatto direttamente col Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Per ulteriori informazioni su Artea, si può visitare il sito:

www.artea.toscana.it.

Nostro Servizio

CHE COS'È ARTEA?

ARTEA è l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura ed è l'organismo pagatore previsto dai regolamenti comunitari per la gestione dei finanziamenti della Politica Agricola Comune (PAC).

Le principali funzioni dell'agenzia sono:

- Autorizzazione dei pagamenti: consiste nel determinare l'importo che deve essere pagato ai richiedenti, dopo aver verificato l'ammissibilità delle domande conformemente alla normativa comunitaria nonché la sussistenza delle condizioni previste per l'erogazione;
- Esecuzione dei pagamenti: consiste nell'impartire alla banca cassiere le disposizioni per il pagamento degli importi autorizzati;
- Contabilizzazione: consiste nel registrare in modo esatto e integrali i pagamenti nei libri contabili dell'organismo, attraverso il sistema informatizzato appositamente predisposto, e preparare sintesi periodiche di spesa destinate alla Commissione europea;

L'organismo pagatore conserva i documenti giustificativi dei pagamenti eseguiti, nonché i documenti relativi all'esecuzione dei controlli amministrativi e i materiali prescritti.

Oltre ai procedimenti di erogazione di aiuti e contributi l'Agenzia è impegnata nella gestione e controllo di atti dichiarativi quali quelli relativi al settore vitivinicolo.

COMMISSARIO ESAMI ABILITANTI PER LA PROFESSIONE DI AGROTECNICO ANNO 2007 E SEGUENTI

Sul sito www.agrotecnici.it, alla voce **Esami di Stato Abilitanti**, entrando nello spazio **Le schede di segnalazione**, gli interessati potranno fare segnalazione per ricoprire l'incarico di Commissario negli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato nella sessione 2007 e seguenti.

La segnalazione è valida per due categorie, la prima è quella degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, la seconda per i docenti laureati, che insegnino da almeno un quinquennio o abbiano insegnato per un pari periodo, negli Istituti Professionali di Stato per l'Agricoltura e per l'Ambiente.

AVVISO PER GLI ISCRITTI NELL'ALBO

PROBABILE ABOLIZIONE DELLA ISCRIZIONE AUTOMATICA PER ANZIANITÀ NEGLI ELENCHI DEGLI ABILITATI AL RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI ANTINCENDI

I professionisti Agrotecnici che vorranno iscriversi con i requisiti dell'anzianità di 10 anni, potranno farlo prima della revisione del D.M. (revisione che è in corso e si prevede si completi entro gennaio del prossimo anno).

Il Ministero dell'Interno, con proprio Decreto del 25 marzo 1985, in attuazione della legge 7 dicembre 1984 n. 818, ha stabilito le procedure ed i requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi degli abilitati al rilascio delle certificazioni di prevenzione incendi.

Con D.M. 27.4.2005 gli Agrotecnici, unitamente ad altre categorie, sono fra i professionisti ritenuti idonei.

Per iscriversi nell'Elenco degli abilitati alla prevenzione incendi occorre avere svolto uno specifico corso di specializzazione antincendi, **fanno eccezione i professionisti con almeno dieci anni di iscrizione**, che per consuetudine si iscrivono direttamente, senza necessità di superare esami ed ottenere abilitazioni.

Poiché sono in revisione le modalità di valutazione dell'esperienza, si ha ragione di ritenere che **sia imminente l'abolizione di questa facoltà riservata ai più anziani iscritti nell'Albo: in concreto anche chi ha più di 10 anni di iscrizione dovrà frequentare i corsi con esito positivo.**

Si invitano quindi tutti gli Agrotecnici iscritti nell'Albo con più di 10 anni di iscrizione, ove interessati, a voler valutare l'utilità di una immediata iscrizione, prima che cambino le norme.

RACCOLTA DISPOSIZIONI:

Indirizzo per scaricare la raccolta delle disposizioni relative all'autorizzazione dei professionisti:

<http://www.vigilifuoco.it/prevenzione/professionisti/norme-prof.asp>

Consigliere Nazionale di riferimento:

Agr. Gerardo FASOLO

E-mail: fasolo@agrotecnici.it

Telefono: 339/5976749



Il Prof. Francesco Spagnoli

NUOVO DIRIGENTE PER IL CENTRO SCOLASTICO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

Cambio di vertice della direzione scolastica dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Dopo 35 anni di servizio, prima come insegnante poi come responsabile del Centro Scolastico, il Professor **Francesco Spagnoli**, va in pensione.

Il sostituto, con incarico temporaneo della durata di un anno, è il Professor **Marco Dal Rì**, Coordinatore della sezione istruzione secondaria tecnica dell'Istituto Agrario. Lo ha deciso all'unanimità, nella seduta di ieri, il Consiglio di Amministrazione.

Francesco Spagnoli, diplomato enotecnico all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige nel 1969, si è laureato in Scienze Biologiche all'Università di Padova nel 1973. Entrato all'Istituto ancora nello stesso anno con una borsa di studio della Cavit per un lavoro sperimentale sui lieviti è passato, nel 1975, all'insegnamento presso l'Istituto professionale agrario. Nel 1981 vince il concorso presso la cattedra di chimica viticolo-enologica all'Istituto Tecnico Agrario. Dal 1990 al 2006 è stato Responsabile delle scuole dell'Istituto Agrario.

Il Prof. Marco Dal Rì

Anche Marco Dal Rì è un ex allievo dell'Istituto Agrario. Si è diplomato enotecnico nel 1977 e dopo la laurea in

Scienze Agrarie è entrato come docente di Fitopatologia ed Entomologia all'Istituto Tecnico dove ha svolto contemporaneamente attività di ricerca presso l'Unità Operativa "Difesa delle Colture" del Centro Sperimentale sul progetto relativo allo studio degli insetti vettori dei giallumi della vite. Nel 1990 assume la docenza di "Difesa della Vite" presso il corso sessennale per la formazione dell'enotecnico nonché l'incarico di coordinatore della sezione "Istruzione Secondaria Tecnica" del Centro scolastico con compiti di vicepreside. Il Centro scolastico conta circa 800 studenti (Istituto Tecnico Agrario, Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente, Scuola per Imprenditori Agricoli, Corso di laurea in Viticoltura ed Enologia), ma se si considerano anche gli agricoltori che partecipano ai corsi di aggiornamento e qualificazione organizzati dal Servizio di qualificazione professionale agricola il numero dei partecipanti alle lezioni arriva a 1600 ogni anno.

Dott.ssa Silvia Ceschini, Ufficio Stampa IASMA



OXFORD UNIVERSITY PRESS: LA MIGLIORE TESI DI DOTTORATO È "TARGATA" SAN MICHELE ALL'ADIGE!

E' di una ricercatrice dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige la tesi di dottorato in biologia e produttività della pianta che ha vinto il premio "Achievement in Biosciences" indetto dalla Oxford University Press.

Lo scorso 31 ottobre, la Dottoressa **Flavia Maia Moreira** è stata premiata dalla famosa casa editrice di testi e riviste scientifiche proprio perché il suo lavoro sperimentale, interamente svolto all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (Unità di genetica molecolare in collaborazione con l'Unità di viticoltura) grazie ad una borsa di studio del Consiglio nazionale dello sviluppo scientifico e tecnologico brasiliano (CNPq), è stato selezionato fra le 11 tesi di dottorato discusse nel 2006 alla facoltà di Scienze Agrarie di Milano.

Flavia Moreira, classe 1973, brasiliana proveniente dallo stato della Santa Catarina e all'Istituto Agrario da circa quattro anni, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca lo scorso mese di febbraio. La sua tesi ha portato all'identificazione di regioni del genoma di vite che conferiscono una buona resistenza ai principali patogeni fungini: peronospora ed oidio. Per questo studio, ha utilizzato dei materiali di vite che portavano la resistenza all'oidio della *Vitis rotundifolia* (specie americana) e la resistenza alla peronospora della *Vitis amurensis* (specie asiatica) ottenuti dall'Istituto di Viticoltura di Pècs, in Ungheria.

I risultati sono emersi dalla combinazione delle osservazioni (condotte per tre anni su circa 100 piante sottoposte alle infezioni naturali) in campo con il profilo del DNA di ciascuna pianta di vite. Da questi risultati possono essere sviluppati sia indicatori utili per la selezione precoce di piante resistenti nei programmi di incrocio che nuove conoscenze sulle basi genetiche dell'autodifesa della pianta.



L'A

periodico
mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria
e zootecnica,
ambiente

L'AGROTECNICO OGGI

Dicembre 2006 • N. 2 ANNO XXIII



« **SPECIALE DECENNALE
DELLA PREVIDENZA
AGROTECNICI** »

« Il decennale dell'Enpaia »

L'anno 2006 sarà ricordato dagli Agrotecnici come l'anno degli anniversari.

Infatti questo non è solo l'anno del Ventennale dall'approvazione della legge istitutiva della categoria professionale, ma è anche quello in cui si celebrano i dieci anni dall'approvazione del Decreto Legislativo n. 103 del 10.02.1996 - Riforma delle pensioni (c.d. "Riforma Dini"), che prevedeva la costituzione di Enti di diritto privato destinati a dare copertura pensionistica a quelle professioni che, dotate di Ordine, ne erano prive.

Ciò pose fine ad una situazione intollerabile di disparità di trattamento tra liberi professionisti dotati di Cassa Previdenziale ed altri, di più recente istituzione, completamente "scoperti" di copertura previdenziale. E ciò all'epoca riguardava un notevole numero di libero professionisti, tra i quali gli Agrotecnici.

Si vuole ricordare ai colleghi più giovani che il Decreto sopra citato (con cui è stata attuata la delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 335/95 di riforma delle pensioni) ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria a tutti i soggetti che svolgono, in modo abituale anche se non esclusivo, attività autonoma di libera professione il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in Albi professionali e che erano ancora sprovvisti di copertura previdenziale.

Con il presente intervento si vuole ricordare il percorso seguito dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in costante Consultazione con i Consigli locali, alla determinazione di optare per l'inclusione della previdenza obbligatoria degli Agrotecnici nell'ambito della Fondazione ENPAIA, attraverso la creazione di una gestione separata secondo le indicazioni dell'art. 7 del citato D.lgs. n. 103/96.

Infatti la gestione separata si costituì ufficialmente in seguito alla pubblicazione del 28.04.98 sulla Gazzetta ufficiale del Decreto Interministeriale 25.03.98 che approvò il Regolamento della Gestione e le modifiche allo Statuto della Fondazione Enpaia.

Ci vollero anni di battaglie, rivendica-

zioni, pause di riflessione, ma alla fine anche gli Agrotecnici, alla pari di altri professionisti, poterono dire di avere raggiunto l'obiettivo.

Prima del 1998, infatti, gli Agrotecnici liberi professionisti non avevano alcuna pensione né forme di tutela assistenziale quali, ad esempio, l'indennità di maternità.

Non solo quello degli Agrotecnici, ma tutti gli Enti di previdenza nati dal decreto legislativo 103/96 rappresentavano una delle espressioni della previdenza ed assistenza privata nel nostro Paese, frutto della "riforma Dini" che, nel 1995, tentò una prima razionalizzazione della previdenza pubblica e permise il varo di istituzioni private con fini previdenziali e assistenziali. Quella riforma ebbe come aspetto caratterizzante l'apertura al metodo contributivo, cioè quel sistema di calcolo della pensione che ne stabilisce l'importo esclusivamente sulla base dei contributi versati e debitamente rivalutati.

Con l'istituzione delle nuove Casse, inoltre, si adempì pienamente ad un diritto costituzionale verso quelle categorie professionali che, fino ad allora, non avevano goduto di alcuna tutela previdenziale. La nostra istituzione è quindi da salutare come un segno di civiltà giuridica e come una conquista ottenuta con caparbietà dagli Agrotecnici.

L'esperienza in questi dieci anni degli enti di previdenza di nuova generazione rappresenta un "laboratorio" di cui si deve tenere conto anche a livello di previdenza generale del Paese, che attraversa oggi una fase di profonde trasformazioni.

I dieci anni che sono trascorsi dall'approvazione del decreto 103/96 sono stati intensi: si trattava, di fatto, di sperimentare un nuovo sistema pensionistico, di inventare moduli informatici e varare dispositivi normativi che permettessero agli Enti di svolgere appieno la loro funzione.

Era necessario inoltre difendere l'autonomia delle Casse di Previdenza da alcuni tentativi, giunti da più parti, di assimilare la previdenza di "nuova generazione" al sistema pubblico tradizionale, circostanza che avrebbe provocato effetti distorsivi a danno esclusi-

vamente dei professionisti iscritti.

Il D.Lgs. 103/96 si inserisce in un quadro generale di grave crisi del sistema pensionistico pubblico, basato sul metodo di calcolo retributivo, finanziato a ripartizione, cui il sistema delle Casse di nuova generazione ha in qualche modo rappresentato una risposta. Questo vuol dire che a un certo punto la previdenza pubblica è entrata in "sofferenza" per via di una crisi fondata sul disavanzo strutturale tra l'entità dei contributi versati dai lavoratori attivi e gli oneri derivanti dal pagamento delle pensioni. I contributi dei soggetti attivi erano in grado di finanziare, in sostanza, solo il 70% della spesa relativa alle pensioni generando un fabbisogno che lo Stato finanziava, e finanzia tuttora, facendo ricorso in modo massiccio alla fiscalità generale. È il tema che va sotto il nome del "patto tra generazioni", nel senso che le pensioni dei genitori vengono in parte pagate dai loro figli e dalle tasse versate da tutti i soggetti attivi, dato che i contributi versati dai genitori non sono in grado di colmare le loro prestazioni.

Al termine del 2006, si può ben dire che il periodo di "rodaggio" si è concluso, mentre è opportuno che si inizi la fase propositiva, in cui gli Enti di previdenza privati si vedano riconosciute quelle opportunità che consentano di svolgere al meglio la funzione di sistemi esperti al servizio dei professionisti.

I nostri obiettivi fondamentali dell'ENPAIA, infatti, sono due: continuare a curare le esigenze previdenziali ed assistenziali della nostra platea professionale lungo l'intera vita lavorativa e, in secondo luogo, il proporre migliorie al sistema contributivo, per garantire prestazioni più adeguate e far avvicinare quanto possibile l'importo dell'assegno pensionistico alle aspettative e al tenore di vita goduto dal professionista in età da lavoro.

Il modello della nuova previdenza è stato impostato forse non valutando a pieno il suo impatto sociale, nel senso che se quel metodo garantisce un grande equilibrio finanziario degli Enti gestori, è ora in gioco una questione di sostenibilità sociale: l'entità delle pensioni che determina può non essere

Tabella 1 – INCREMENTI DEGLI ISCRITTI

Gli incrementi dell'anno di riferimento sono sui numeri dell'anno precedente.

ANNO	INCREMENTO NUMERICO	INCREMENTO PERCENTUALE
1996	-	-
1997	84	+20,28%
1998	156	+31,32%
1999	136	+17,21%
2000	149	+15,86%
2001	80	+7,85%
2002	73	+6,68%
2003	70	+6,02%
2004	79	+6,50%
2005	65	+6,27%
2006	34	+2,53% (*)
Totale	1.340	

(*) Dato parziale.

Elaborazioni interne ENPAIA.

all'altezza delle aspettative del professionista.

Ciò deriva dal fatto che la previdenza di nuova generazione non riesce appieno esprimere le sue opportunità perché vincolata da una serie di ostacoli da superare. L'autonomia, di cui si legge quotidianamente sui giornali, richiama a gran voce da tempo da tutte le Casse, deve poter garantire loro una propria capacità di scelta, pur certo all'interno di una responsabilità. Vanno nella direzione dell'autonomia la possibilità di elevare il contributo integrativo dal 2 al 4%, indirizzando la maggiore

quota sui montanti degli iscritti e la possibilità di utilizzare una parte delle riserve, sempre al fine di rinforzare le future pensioni.

Siamo coscienti che alcuni principi di contenimento per le Casse del D.Lgs. n. 103/96 provengono dalla loro assimilazione all'intera previdenza professionale, gestita invece secondo i principi del metodo retributivo. Ma vanno nella stessa direzione la possibilità di gestire investimenti in prodotti innovativi (*Fondi Immobiliari ed ETF*) o a lungo termine, maggiormente redditizi, opzione resa impossibile dall'obbligo

attuale che i bilanci degli enti di nuova generazione siano valutati dai ministeri vigenti anno per anno e non, per esempio, su base quinquennale.

Questa opzione, unita a una tassazione meno iniqua, permette di tendere a quello che responsabilmente la previdenza di nuova generazione si deve porre come obiettivo, cioè quel rapporto perlomeno al 50% tra ultimo reddito e prestazione pensionistica. Un fine cui però devono concorrere responsabilmente sia la previdenza di nuova generazione che la parte migliore della classe politica.

In particolare vi sono aspetti ancora critici da risolvere, quali:

1. il sistema di calcolo contributivo applicato non tiene conto del problema dell'entità delle prestazioni che saranno assicurate (*il tasso di sostituzione, vale a dire la percentuale di reddito che sarà garantita dalla pensione, si collocherà a regime con percentuali modeste*), provocando problemi di sostenibilità sociale;
2. di fiscalità ed equità posto che i liberi professionisti con la propria fiscalità finanziario, come tutti i contribuenti, il sistema previdenziale pubblico. Equità vorrebbe che lo Stato restituisse in qualche forma, in percentuale analoga, una pari quota di quelle risorse alla previdenza dei

Tabella 2 – SESSO E DEMOGRAFIA

CLASSI DI ETÀ	% SUL TOTALE FEMMINE	% CUMULATIVA SUL TOTALE FEMMINE	% SUL TOTALE MASCHI	% CUMULATIVA SUL TOTALE MASCHI	% SUL TOTALE	% CUMULATIVA SUL TOTALE
Fino a 25	3,70%	3,70%	0,85%	0,85%	1,21%	1,21%
Da 26 a 30	9,63%	13,33%	5,97%	6,82%	6,43%	7,64%
Da 31 a 35	20,00%	33,33%	16,10%	22,92%	16,59%	24,23%
Da 36 a 40	37,78%	71,11%	28,14%	51,07%	29,36%	53,59%
Da 41 a 45	14,07%	85,19%	28,78%	79,85%	26,93%	80,52%
Da 46 a 50	11,85%	97,04%	13,01%	92,86%	12,86%	93,38%
Da 51 a 55	2,96%	100,00%	5,44%	98,29%	5,13%	98,51%
Da 56 a 60			0,96%	99,25%	0,84%	99,35%
Da 61 a 65			0,32%	99,57%	0,28%	99,63%
Oltre i 65			0,43%	100,00%	0,37%	100,00%
Totale	6,64%		93,36%			

**Tabella 3
DOVE OPERANO GLI AGROTECNICI**

	ATTIVI
NORD	44,18%
CENTRO	23,67%
SUD	32,15%
TOTALE	100,00%

professionisti, fatta salva la natura privata dei loro enti che non devono ricorrere al finanziamento dello Stato;

3. la questione della tassazione degli enti previdenziali privati, trattati come qualsiasi società commerciale. È quindi necessaria una riforma del sistema che, tenendo conto delle peculiarità delle casse private, che non assorbano finanziamenti pubblici, definisca anzitutto i termini di una nuova sostenibilità finanziaria e sociale, ridefinisca i rapporti con la fiscalità generale, allarghi la platea degli interventi sul fronte assistenziale.

Prima di esporre i dati più significativi, desidero evidenziare la circostanza di come la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sia dimensionalmente la più piccola esistente in Italia (*gli iscritti sono solo 1.340*), ma non per questo la minore quanto a prestazioni, anzi essa sopravanza molti altri Enti gestori di ben maggiori dimensioni.

Con una serie di tabelle, che corredano questo testo, viene evidenziato lo sviluppo ed i risultati ottenuti da questa piccola, ma significativa, esperienza previdenziale.

La tabella 1 è particolarmente significativa, essa evidenzia l'incremento numerico e percentuale agli iscritti alla Cassa; in proposito si deve ricordare come lo studio attuariale approvato dal Ministero del Lavoro al momento di autorizzare la costituzione della Cassa di previdenza prevedeva un incremento annuale delle iscrizioni del 2% costante nel tempo!

Nel periodo in esame, comunque, si sono registrate anche 230 cancellazioni ed 8 decessi.

La tabella 2 riguarda le classi di età ed il rapporto maschio/femmine, dal quale emerge un dato eclatante: il 93% degli iscritti alla previdenza degli Agrotecnici ha meno di 50 anni.

Questo elemento rende la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati la più giovane in assoluto.

La tabella 4 sviluppa il reddito netto medio dichiarato, in totale e per fasce territoriali; dal 1996 al 2004 l'incremento di reddito dichiarato è stato molto elevato, pari ad oltre il 77% (in media più del 9% all'anno), e questo dato indica certamente una professione che si sta sempre più affermando anche se il reddito medio generale rimane ancora insoddisfacente.

Si osserva inoltre che il divario fra il Nord ed il Sud Italia, a livello di reddito, rimane costante nel periodo di tempo osservato: gli Agrotecnici del Sud guadagnano il 25% in meno dei loro colleghi del Nord.

La Gestione previdenziale degli

Agrotecnici ha sempre dimostrato una particolare attenzione per la tutela delle professioniste donne, anche grazie al fatto che una collega, (*l'Aggr. Angela MORRONE*)

Siede nel Comitato Amministratore, e la tabella 5 evidenzia le indennità di maternità erogate.

La tabella 6 fotografa, come abbiamo detto, l'immagine di una categoria previdenzialmente giovane.

La tabella 7 indica quanto hanno reso gli investimenti, in qualche modo è il resoconto della capacità degli amministratori di far fruttare i versamenti e di garantire adeguate prestazioni pensionistiche agli iscritti. La prima colonna indica il rendimento realmente ottenuto dalla Gestione, la seconda colonna indica la percentuale di rivalutazione retrocessa agli iscritti (*cioè la rivalutazione annuale del montante contributivo*).

Fino al 1999 la Gestione sostanzialmente non era operativa, anche se ha garantito rivalutazioni pensionistiche di tutto rilievo, decise nel 2000 in forma retroattiva, secondo le indicazioni ministeriali.

Tabella 5 – INDENNITÀ DI MATERNITÀ

	Domande	Accolte
1996	-	-
1997	-	-
1998	-	-
1999	-	-
2000	2	-
2001	-	-
2002	4	4
2003	2	2
2004	2	2
2005	4	4
2006	2	2

Tabella 4 - REDDITO NETTO MEDIO

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
7.901,86	9.187,78	9.004,74	10.346,33	10.589,56	12.220,64	14.674,95	13.455,96	15.282,61
7.864,03	5.921,68	7.957,61	7.852,34	8.468,70	10.944,54	9.960,63	11.519,11	11.270,23
5.964,23	5.722,42	7.280,27	7.208,21	8.804,65	8.617,47	10.138,36	9.852,30	11.190,50
7.429,66	7.673,51	8.358,72	8.998,27	9.655,50	10.928,04	12.294,06	11.995,53	13.178,66

Tabella 6 - PENSIONI ED INDENNITÀ

Pensioni	Non sono ancora state erogate prestazioni
Invalidità	Non sono ancora state erogate prestazioni
Inabilità	Non sono ancora state erogate prestazioni

Tabella 7 - QUANTO HANNO RESO GLI INVESTIMENTI

	Rendimento Ottenuto	Retrocessione agli Iscritti
1996	-	-
1997	-	5,5871
1998	-	5,3597
1999	-	5,6503
2000	4,16	5,1781
2001	1,35	4,7781
2002	4,38	4,3698
2003	4,92	4,1614
2004	4,85	3,9272
2005	5,86	4,0506
Bilanci consuntivi		

Il 2001 registrò il bilancio più difficile della Gestione, che però non ha inciso sui rendimenti (ai "presidenti" Agrotecnici venne comunque assicurata una rivalutazione dei loro contributi del 4,77%), mentre poi, come si può vedere, terminata la crisi i risultati ottenuti sono sempre stati superiori alle rivalutazioni, comunque consistenti -in particolare se paragonate ad altri investimenti finanziari-, garantendo così bilanci in ordine ed in utile. In conclusione, è doveroso un ringraziamento al Dott. **Gabriele Mori**, Direttore dell'ENPAIA, che assiste il lavoro degli uffici e del Comitato Amministratore con puntualità e competenza, al Presidente della Fondazione ENPAIA, Dott. **Augusto Bocchini**, che del nostro Comitato è pure Presidente e lo guida con amabile fermezza, ed al Collegio dei Sindaci

revisori, guidato dal Dott. **Federico Saini**, giustamente sempre pronto a richiamarci ai nostri doveri.

Prezioso è il lavoro degli uffici della Gestione previdenziale e dei funzionari e collaboratori che vi operano ed i cui nomi sono indicati nell'apposito riquadro.

Un ultimo ringraziamento anche al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed al suo Presidente, con il quale vige un'assoluta sintonia di vedute ed un'intensa e profonda collaborazione, pure nel reciproco rispetto, che ha reso possibili i risultati a cui siamo pervenuti e che ho cercato qui di illustrare, anche a nome degli altri colleghi che con me compongono il Comitato Amministratore e che mi onorano della loro fiducia.

Dott. Agr. Alessandro Maraschi

PRINCIPALI LEGGI SULLA PREVIDENZA

Legge 5/3/1990, n. 45

Legge che introduce l'istituto della ricongiunzione dei periodi assicurativi pregressi.

D.Lgs. 30/6/1994, n. 509

Decreto legislativo che privatizza, con decorrenza 1/1/1995, gli esistenti Enti previdenziali dei liberi professionisti (Architetti, Avvocati, Notai, Medici, ecc.)

Legge 8/8/1995, n. 335

Legge di riforma del sistema pensionistico che introduce il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni. Contiene la delega al Governo ad emanare norme che estendono la tutela previdenziale obbligatoria alle categorie professionali sprovviste.

D.Lgs. 10/2/1996, n. 103

Decreto legislativo che consente l'istituzione di nuovi Enti di previdenza privati dei liberi professionisti.

D.Lgs. 26/3/2001, n. 151

Testo unico sulla maternità. Include le norme relative all'indennità di maternità per le libere professioniste.

Legge 23/4/2003, n. 115

Contiene modifiche e integrazioni formali al decreto legislativo 151/2001.

Legge 15/10/2003, n. 289

Contiene modifiche all'articolo 70 del Decreto legislativo 151/2001.

Legge 23/8/2004, n. 243

La delega previdenziale "Maroni", che riforma il sistema pensionistico e contiene norme relative agli Enti previdenziali privati.

D.Lgs. 2/2/2006, n. 42

Decreto legislativo che regola la totalizzazione dei periodi contributivi.

D. Min. 25.03.1998

Regolamento del Fondo previdenziale Agrotecnici ed Agrotecnici laureati.

GLI UFFICI DELLA GESTIONE

Telefoni

Dott. Franco Boatto	06/5458407	contributi
Dott.ssa Rosanna Martino	06/5458390	prestazioni
Sig.ra Paola Ricci	06/5458408	iscrizioni cancellazioni
Fax	06/5458248	
e-mail	agrotecnici@enpaia.it	

COME È COMPOSTO IL COMITATO AMMINISTRATORE D



Agr. Dott. **Alessandro Maraschi** del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano-Pavia.

Alessandro Maraschi nasce nel 1961 a Milano dove attualmente risiede con la moglie ed i suoi due figli. Consegue il diploma di maturità classica nel 1979 mentre, nel 1983, quello di Agrotecnico sospinto da una grande passione per l'agricoltura che lo vede già all'età di 13 anni prendersi cura dell'orto della tenuta di famiglia. Dal 1983 è titolare di uno studio professionale che si occupa prevalentemente di consulenza in diritto, previdenza e pratiche per lo smaltimento dei reflui di produzione. Laureato in giurisprudenza nel 1989, sino al 1992 è praticante presso uno studio legale di Milano.

Nel 1986 si iscrive all'Albo provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della provincia di Milano nel quale, dopo tre anni, viene eletto Segretario Tesoriere. Con tale incarico inizia a concretizzare il proprio impegno in seno alla categoria. Infatti, nel 1995 viene eletto Presidente del Consiglio provinciale, carica alla quale è riconfermato per due mandati consecutivi. Dal 1995 è esponente del CUP - Comitato Unitario dei Professionisti di Milano e, dal 1998 al 2004, è membro della Consulta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della

Lombardia. Nel maggio 1998 su indicazione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici, entra nel Comitato Amministratore della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici presso l'ENPAIA.

Nel gennaio 2001 viene eletto componente del suddetto Comitato del quale diviene in seguito Coordinatore.

Dal 2002 collabora con una nota Società di recupero crediti operante a livello internazionale. Vanta una affermata esperienza del settore creditizio avendo lavorato dal 1993 al 1998 per la Direzione di un noto Istituto di Credito.

Ma la sua sensibile propensione all'agricoltura lo vede impegnato da sempre anche nella professione di Agrotecnico.

Agr. **Alessandro Bianconi**, del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Modena

Alessandro Bianconi è nato a Modena nel 1961 e risiede a Formigine (MO).

È coniugato ed ha una figlia.

Nel 1988 ha conseguito il diploma di Agrotecnico presso il notissimo Istituto professionale agrario "Spallanzani" di Castelfranco Emilia (MO) e, successivamente, si è specializzato in tecniche di caseificazione e zootecnia presso l'Istituto tecnico agrario "Zanelli" di Reggio Emilia. La sua versatilità professionale lo vede impegnato da anni in diversi ruoli; svolge anche attività libero-professionale nel settore fitoiatrico, specie nel periodo estivo, dedicandosi al monitoraggio degli agenti patogeni per conto della Coop. Agrifuturo. Iscritto al Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Modena dal 1989, Bianconi ha ricoperto all'interno della struttura locale diverse cariche, prima fra tutte quella di Presidente del Collegio per dieci anni consecutivi. È stato anche Presidente della Consulta regionale del Coordinamento degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dal 1995 al 2004. Bianconi ha una grande passione: il paracadutismo; è anche Ufficiale riservista della Croce Rossa Militare.



Agr. **Attilio Giampieri**, Consigliere del Collegio regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche.

Attilio Giampieri è nato a Jesi (AN) nel 1971 e risiede a Cupramontana (AN). È coniugato ed ha tre figli. La sua formazione professionale prende avvio presso una nota cooperativa agro-zootecnica della provincia marchigiana, ove dal 1995 è responsabile della sicurezza e del sistema di qualità. Attualmente svolge la libera professione di Agrotecnico che lo vede principalmente impegnato nel settore delle fitofarmacie e dei piani di concimazione aziendale.

Dal 2002 svolge anche attività di docenza per corsi finalizzati al rilascio e al rinnovo del patentino, strumento normativo indispensabile al corretto utilizzo ed alla distribuzione dei prodotti fitoiatrici. Ha conseguito il diploma di Agrotecnico nel 1990, presso l'Istituto agrario "Serafino Salvati" di Monteroberto (AN). Nello stesso anno si è iscritto all'Albo professionale di categoria, entrando nel 1999 a far parte del Consiglio del Collegio locale di Ancona. Anche attualmente fa parte del Consiglio di detto Collegio. Ha seguito numerosi corsi e seminari di aggiornamento professionale sul catasto, sulle norme di igiene e sicurezza e nei luoghi di lavoro, sulle filiere zootecniche e sui piani di sviluppo rurale con particolare riferimento all'agricoltura biologica.

ELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI AGROTECNICI



Agr. **Luciano Dessupoiu**, Consigliere provinciale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Sassari-Nuoro.

Luciano Dessupoiu. Nato ad Ittiri (SS) nel 1971, è celibe e risiede a Sassari. Ha conseguito il Diploma di Agrotecnico nel 1990, presso l'Istituto professionale agrario di Sassari. Iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli agrotecnici laureati dal 1991, dal 2000 è componente del Consiglio provinciale del Collegio di Sassari e Nuoro. Dal 2004 a tutt'oggi, è membro della Segreteria provinciale e regionale della F.I.A.D.E.L. (la Federazione Italiana Autonoma dei dipendenti degli Enti locali). Ha svolto periodicamente attività di docente, in qualità di esperto del verde urbano, presso il Centro di formazione professionale "Gesù Nazareno" di Sassari, ed in qualità di esperto in viticoltura biologica per il Consorzio regionale per la formazione professionale agricola. Da molti anni è tecnico ispettore per la QC&I (International Service sas), ente certificatore per l'agricoltura biologica, con l'incarico di verificare i processi di coltivazione biologica nel rispetto dei regolamenti comunitari.

Dal 2000 al 2003 ha svolto anche attività tecnico-ispettiva per conto dell'AGEA nel settore del catasto oleicolo e nei controlli in campo PAC - seminativi.

Agr. **Domenico Rauseo** del Collegio degli Agrotecnici e degli agrotecnici laureati di Foggia.

Domenico Rauseo è nato a Foggia nel 1968 dove attualmente risiede. È coniugato ed ha una figlia. Ha conseguito il diploma di Agrotecnico presso l'Istituto agrario "Ruggero Grieco" di Torre di Lama (FG) nel 1988; nello stesso anno si iscrive all'Albo provinciale degli Agrotecnici di Foggia. Rauseo è stato uno dei Presidenti "storici" del Collegio locale avendo ricoperto tale carica, con impegno e dedizione, per numerosi mandati consecutivi ed esattamente dal 1989 al 2003. Dal 1996 è Presidente della Consulta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Puglia e Basilicata ed ha rivestito per diversi anni anche la carica di Consigliere del Coordinamento Nazionale degli Agrotecnici.

Tra i numerosi incarichi conferitigli dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati va segnalato anche quello di consulente per conto della categoria per lo studio del progetto di riforma dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (ex Aima, ora AGEA). Dal 1996 ad oggi è componente del Consiglio di Amministrazione della Coop. Agrifuturo, la cooperativa di servizi dei tecnici agricoli, costituita dagli Agrotecnici.

Dal 1988 al 2000 è stato componente dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria giovanile in agricoltura (OIGA); vanta una notevole esperienza in campo sindacale essendo dal 1993 a tutt'oggi responsabile del Centro di assistenza tecnica della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) di Foggia.



Agr. **Angela Morrone** del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catanzaro-Crotone Vibo Valentia.

Angela Morrone è nata nel 1966 ad Isola di Capo Rizzuto, in provincia di Crotone, e tuttora vi risiede con la sua famiglia. Consegue il diploma di Agrotecnico nell'anno scolastico 1984-85 presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura "Cutro" di Crotone. Nel 1991 si iscrive all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e, nello stesso anno intraprende l'attività libero-professionale. Nel 1995 viene eletta Presidente del 1° Circolo Didattico "San Rocco" di Isola di Capo Rizzuto. Dal 1994 al 1998 viene nominata Commissario Esterno agli Esami di qualifica del biennio in diversi Istituti Professionali di Stato per l'Agricoltura della Calabria. Nel 2000 partecipa tramite la Cooperativa Agrifuturo alle attività ispettive dell'AIMA (attuale AGEA) con l'incarico di operatrice nel progetto di riordino del catasto viticolo ed addetta alle dichiarazioni delle superfici vitate, per la provincia di Crotone. Nel 2001 è eletta a componente del Comitato Amministratore della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati presso l'ENPAIA. Nel 2002, su incarico conferitogli per conto dell'AGEA partecipa alle attività di completamento del Gis oleicolo.

Attualmente svolge attività tecnico-ispettive per il completamento e l'aggiornamento del catasto viticolo della Regione Calabria.

« I riflettori sul consuntivo 2005 »

Il bilancio della previdenza, come è noto *-in relazione alle dinamiche dei rendiconti individuali-*, viene approvato sempre vari mesi dopo la fine dell'anno solare.

Esaminiamo dunque, come di consuetudine, il consuntivo 2005 (*è stato approvato nell'estate scorsa*) della previdenza degli Agrotecnici; lo facciamo in via sintetica in quanto molte informazioni sono state date nello "Speciale" per il decennale della costituzione della Cassa di Previdenza.

Anzitutto la solita premessa: i dati che si espongono, per la parte che riguarda i versamenti, sono ancora previsionali, perché quelli definitivi del 2005 si avranno solo alla fine di dicembre del 2006, quando gli iscritti presenteranno la "denuncia contributiva 2005; i dati sul numero degli iscritti e sulle erogazioni di indennità e rivalutazioni, invece, sono già ora definitivi.

Entrando nel merito del bilancio consuntivo 2005 così come approvato dal Comitato amministratore nei mesi scorsi, è risultato che al 31 dicembre

2005 gli iscritti contribuenti erano 1.072 (*rispetto ai 1.020 dell'anno precedente*), con un incremento del 5,10% rispetto all'anno precedente, al netto delle cancellazioni; si tratta di un incremento percentualmente significativo, visto che lo "studio attuariale", cioè il documento di previsione tecnica di sviluppo del fondo previdenziale, indicava per il 2005 un incremento ottimale del 2%. Qui siamo ad oltre il doppio.

Sempre nel corso del 2005 si sono registrate 80 nuove iscrizioni e 20 cancellazioni (*furono 22 nel 2004*), con un incremento netto, appunto, di 52 unità, pari al 5,10% di cui prima si è detto.

Questo incremento percentuale indica che gli Agrotecnici, pur essendo una piccola gestione, sono una categoria vivace, dinamica ed in crescita.

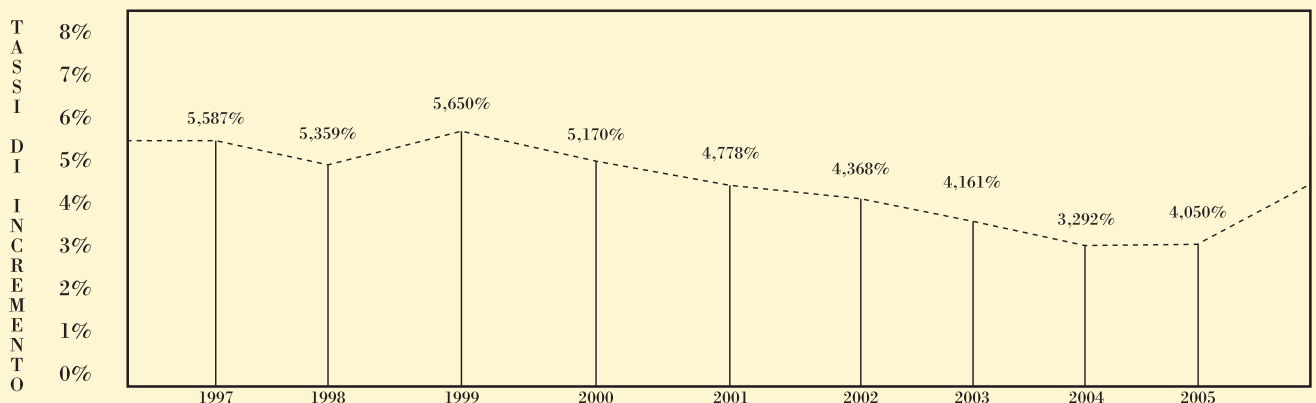
Il diritto alle prestazioni pensionistiche (*pensione di vecchiaia, di invalidità, di reversibilità e indiretta*) presuppone cinque anni di contribuzione effettiva alla Gestione Separata ed il rag-

giungimento del sessantacinquesimo anno di età. Poiché nessun iscritto ha ancora maturato i requisiti di età richiesti, nell'anno 2005 non è stata erogata nessuna pensione; d'altra parte gli Agrotecnici sono una categoria "previdenzialmente" giovane, come i dati anagrafici degli iscritti, presentati nello "Speciale" che precede, dimostrano.

Se non ci sono state pensioni da erogare, e se non ve ne saranno di significative per i prossimi dieci anni, la giovane età degli iscritti e la presenza di un significativo numero di colleghe professioniste, ha originato l'erogazione di quattro indennità di maternità, il doppio rispetto allo scorso anno; la spesa per queste indennità è stata superiore a 24.000,00 euro.

La Gestione fin dalla sua costituzione, si è preoccupata anche di tutelare i contribuenti "marginali", cioè quelli con solo alcuni anni di versamenti, e lo fa prevedendo nel Regolamento, per chi non matura cinque anni di contributi (*che rappresentano il minimo per l'erogazione della pensione*), di richie-

COSÌ LA PENSIONE DEGLI AGROTECNICI



Nel grafico, l'andamento della rivalutazione delle pensioni degli Agrotecnici che versano al Fondo previdenziale relativo. La media degli otto anni di attività è stata sempre oltre il 4,70% all'anno, un risultato di eccellenza, solo se si pensa agli attuali rendimenti dei titoli di Stato (inferiori al 2,00%-2,50% all'anno).



*Il tavolo dei componenti del Comitato Amministratore della Gestione Previdenziale degli Agrotecnici.
Da sinistra: il Dott. Agr. Alessandro Maraschi, l'Agr. Luciano Dessopoiu, l'Agr. Angela Morrone e l'Agr. Alessandro Bianconi.*

dere indietro le somme versate, ovviamente rivalutate, ma nel 2005 non vi è stata alcuna richiesta di questo tipo.

Come detto all'inizio, grazie ad una oculata gestione dei suoi amministratori, nel 2005 il Fondo di previdenza ha registrato un utile di oltre 140.000,00 euro, derivante dall'eccedenza fra quanto speso per le indennità di maternità, la rivalutazione a pensione dei conti individuali degli iscritti e quanto incassato dai proventi finanziari degli investimenti realizzati. Gli utili così prodotti sono stati accantonati in un apposito fondo, in attesa di determinarne l'utilizzo.

L'attività finanziaria del fondo previdenziale degli Agrotecnici è stata orientata prevalentemente verso il mercato obbligazionario, con buoni risultati, tanto che il rendimento complessivo netto è stato pari al **5,86%**, una percentuale altissima, anche in relazione agli attuali tassi ottenibili dal mercato (*ricordiamo che il rendimento nel 2004 fu del 4,85% e nel 2003 del 4,92%*).

Questo dato ha contribuito al significa-

tivo consolidamento del patrimonio della gestione, che cresce del 17,70% rispetto al 2004. Nel corso del 2005, inoltre, vi è stato per la seconda volta un'eccedenza tra i proventi finanziari e la rivalutazione dei montanti contributivi individuali pari a Euro 38.452 (*nel 2004 era stata di Euro 10.823.79*). Tale importo, è stato accantonato in un fondo a prudente presidio dei rischi derivanti dalla gestione finanziaria.

La gestione amministrativa, ovvero le spese per accertamento riscossione contributi ed erogazione prestazioni, nonché le spese di funzionamento sono state, come sempre, molto basse, inferiori ad 90.000,00 euro nell'intero anno.

Veniamo infine all'aspetto che interessa di più i "previdenti", quello della rivalutazione annuale del "montante" contributivo (*cioè del totale dei versamenti e degli incrementi nel tempo accumulatisi*), che ha seguito il criterio previsto dal Regolamento, cioè secondo il tasso di capitalizzazione del PIL - Prodotto Interno Lordo, calcolato sulla media dell'ultimo quinquennio: il

"montante" è stato perciò rivalutato del 4,0506% per l'anno 2005 (*in leggera crescita rispetto all'anno precedente*) e questo sarà anche l'aumento netto che ciascun iscritto alla Gestione previdenziale degli Agrotecnici si troverà nel proprio conto individuale.

Nostro Servizio

« Categorie

a confronto »

Come sempre fedele all'impegno che abbiamo preso con i lettori (*ed anche se ogni volta ci attiriamo critiche per lavare i panni in pubblico*) continuiamo la nostra analisi annuale di confronto fra le due "identiche" Gestioni previdenziali degli Agrotecnici e dei Periti agrari, ricordando che queste Gestioni sono nate insieme, hanno pressoché le stesse regole e sono entrambe "autonome ed incluse" nella Fondazione ENPAIA.

L'unica sostanziale differenza è nella amministrazione, affidata a persone diverse, eletti dagli iscritti; peraltro alle ultime elezioni del Comitato Amministratore della Gestione dei Periti agrari si è sviluppata un confronto che ha portato alla elezione di alcuni Consiglieri non in linea con la precedente gestione: ingresso, che ha vivacizzato e migliorato l'attività del "Comitato Amministratore", nel cui ambito si è sviluppato un confronto dagli esiti molto produttivi, anche in termini di risultati economici, come i bilanci dimostrano. E questa è la prova che, sempre, è il libero confronto a generare i risultati migliori. Veniamo ora al diretto confronto dei numeri, partendo dal dato della crescita degli iscritti (*fonte: IL SOLE 24ORE e PREVIDENZA AGRICOLA*). Partiamo dagli incrementi degli iscritti; la Gestione degli Agrotecnici ha registrato, nel 2005 un incremento del 5,1% (*era il 6,2% nel 2003*), quella dei Periti agrari un incremento del 1,20% (*era il 2,04% nel 2004*). Per entrambe le categorie gli studi previsionali indicavano un incremento costante annuale del 2%, si tratta quindi di una percentuale di nuovi iscritti che, per gli Agrotecnici, è significativamente più alta e, per i Periti agrari, leggermente inferiore alle previsioni. Questo per quel che riguarda i nuovi ingressi; se guardiamo ai pensionati il rapporto, evidentemente, è a tutto favore degli Agrotecnici, il che è peraltro ovvio trattandosi di una categoria molto giovane.

Per loro nessuna pensione viene ancora erogata, mentre sono almeno 150-160 le pensioni erogate dal Fondo di previdenza dei Periti agrari; non sono molte, se paragonate al numero dei contri-

buenti, ma sono in forte crescita e si stima che molto presto il rapporto fra pensionati e nuovi iscritti potrebbe essere di 1 ad 1. Ciò, evidentemente, ove non intervenissero dei correttivi, potrebbe porre dei problemi.

E' invece già oggi un problema l'entità delle pensioni erogate dalla Gestione dei Periti agrari, che non raggiungono in media i 90,00 euro al mese; si tratta di un fenomeno già evidente dallo scorso anno, esattamente in questi termini, dovuto ai pochi contributi versati dagli iscritti, che di più non possono pretendere, ma l'effetto psicologico (*pensioni "irrisorie"*) si presenta particolarmente negativo, con l'auspicio dunque che venga mitigato con il passare degli anni e con l'erogazione di più robusti assegni, perché quelli attuali generano insofferenza.

Ma, proverbialmente, così come tutti i mali non vengono per nuocere, c'è del buono anche nella elevata crescita dei pensionati Periti agrari i quali, è vero, vanno in pensione ma poi (*forse anche spinti dalla modestia degli importi percepiti*) continuano a lavorare ed a produrre reddito; infatti molti pensionati continuano ad essere "attivi". I dati in nostro possesso non ci consentono di indicare il numero esatto, ma forse sono più della metà, una quota significativa che continua a generare reddito ed a sostenere l'afflusso dei contributi.

Il rapporto di erogazioni indennità di maternità/iscritti attivi è sfavorevole agli Agrotecnici, nel 2005 pari allo 0,373%; quello dei Periti agrari non lo conosciamo, ma sicuramente è di gran lunga inferiore infatti, essendo gli Agrotecnici "previdenzialmente" molto più giovani dei Periti agrari, vi sono più donne in età fertile, e quindi la percentuale dei figli messi alla luce dalle professioniste è più alta. Spendiamo (*percentualmente*) di più, è vero, ma i bebè mettono sempre allegria!

Quando si passa al confronto degli incassi relativi ai contributi, in questo caso il sorriso torna sul volto dei Periti agrari, ben più ricchi degli Agrotecnici in relazione alla loro numerosità.

Ma non solo, i Periti agrari versano di più per ogni iscritto, e questo significa

che hanno più alti fatturati medi.

Entrambe le categorie però presentano un dato particolare, nel 2005 il volume d'affari medio per professionista è pressoché fermo ovvero in leggera diminuzione, forse un segno dei tempi e delle non facili condizioni economiche generali. Il risultato è che, per entrambe le categorie, gli introiti del contributo soggettivo (10%) e di quello integrativo (2%) risultano fermi od in leggera flessione. La rivalutazione delle pensioni è uguale per tutte e due le categorie: nel 2005 pari al 4,0506%. Un gran bel risultato (*anche se obbligato dalla legge*). Per realizzare questo obiettivo entrambe le gestioni hanno, investito fondamentalmente sul mercato monetario ed obbligazionario, ma i Periti agrari, probabilmente in relazione all'ingresso di nuovi Consiglieri, hanno migliorato in modo significativo gli utili dell'anno precedente, segno dell'adozione di scelte di investimento diverse e più partecipate. Il quadro che ne risulta è quello di due Gestioni ormai bene impostate e che realizzano ottime performance negli investimenti.

I Periti agrari hanno un punto di debolezza nella forte crescita dei pensionati, che percepiscono pensioni assolutamente insufficienti (*sotto i 90,00 euro al mese*) e nel rallentamento delle nuove iscrizioni; ma hanno anche un rilevante punto di forza nella consistente massa di denaro amministrato (*quasi 46.000.000,00 di euro*); per loro la sfida è aumentare l'ingresso di giovani nella previdenza, per compensare la dinamica pensionistica.

Gli Agrotecnici hanno un punto di debolezza nel volume di affari medio per iscritto (*di poco superiore ai 10.000,00 euro annui*), tipico di una professione con molti giovani, che ancora debbono consolidare il proprio ruolo professionale, ciò comporta peraltro un flusso finanziario ridotto, che rende più difficile l'opera degli Amministratori; i punti di forza sono rappresentati dalla giovane età media e dalla forte dinamica di nuove iscrizioni, ben superiore a quanto preventivato.

Nostro Servizio

ECCO LA NUOVA TESSERA PROFESSIONALE (VALE ANCHE COME DOCUMENTO DI IDENTITÀ)

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la nuova TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento di identità personale. Nel retro della Tessera una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere al:

- **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati**
Ufficio di Presidenza - Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

anche via fax (al n. 0543/795.263) oppure e-mail (agrotecnici@agrotecnici.it); nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio indirizzo e numero telefonico. Si ricorda infine che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione novità, è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della tessera professionale.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera professionale: Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2006, la Tessera professionale consente di accedere a convenzioni specifiche, che il Collegio Nazionale ha stipulato con catene di abbigliamento, hotel, autonoleggi, etc.

L'elenco delle Convenzioni sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare di Tessera professionale mentre, sempre dal 1° gennaio 2006, nel sito www.agrotecnici.it è attivata una "Area riservata" per i titolari, all'interno della quale trovano spazio anche tutte le Convenzioni che vengono man mano sottoscritte.



Ecco come si presenta la nuova "Tessera professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE

HOTEL



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì.



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



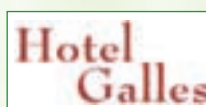
RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria che offre prezzi di assoluto favore.



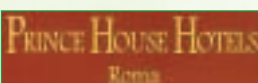
AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVO-FISCALE

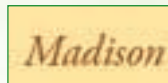
M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



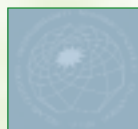
I titolari di tessera professionale possono usufruire dei seguenti sconti sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



HB BETTOIA HOTELS

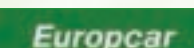
Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il **numero di contract che li identifica**.

ABBIGLIAMENTO

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

ABBIGLIAMENTO
DONO - DONNA - BAMBINO
PELLE TERA
E CORPONS IN PELLE
CURETTA L'AFRIMONE
CANTIERO BAVARESE

Le più famate aziende nel settore abbigliamento

4.000 mq di esposizione di capi anche firmati

PREZZO MINIMO GARANTITO A ROMA E NEL LAZIO

QUALITA' SCELTA

INGRESSO RISERVATO DIPENDENTI COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

ROMA: Via Giacomo Sova, 1118 - Tel. 06.5750361 - (Piramide-Duterrae)
ROMA: Via Tiburtina, 1094 - Tel. 06.4111400 - (Incr. San Basilio)
ROMA: Via Flavio Sillone, 252 - Tel. 06.7696264 - (Tuscolano-Cinecittà)
OSTIA: Via Casal Orsini, 12 - Tel. 06.3622308 - (Piazza Stazione Lido)
LAVO: Viale E. Jenner, 25 - Tel. 02.4931888 - (Stazione Lancetti)

GRUPPO CLARK

Il Gruppo Clark, opera da più di trent'anni nel settore dell'ab-

bigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

LA SICUREZZA SUL LAVORO? COMINCIA DAGLI STUDENTI DI "PERSOLINO"

Il giorno 26 ottobre u.s. si è svolta, presso la Sala Almagià a Ravenna, la premiazione degli studenti che hanno partecipato al Concorso "Partiamo bene! La sicurezza sul lavoro comincia da giovani", organizzato dalla A.U.S.L. locale, Sezione Medicina del Lavoro e Piani per la Salute, e dai vari rappresentanti delle Organizzazioni professionali e di categoria, nonché gli Enti Locali. Questa è stata la manifestazione conclusiva della settimana europea 23-27 ottobre, dedicata alla Salute e Sicurezza sul lavoro. Le iniziative di questa settimana hanno contribuito ad approfondire queste delicate tematiche e a sensibilizzare gli studenti partecipanti. In particolare l'Istituto Professionale Agricoltura e Ambiente di "Persolino", che realizza da anni, all'interno del P.O.F, un progetto di lavoro sicuro coordinato dalla Prof.ssa **M.Teresa Barbieri**, quest'anno ha trovato un momento di grande efficacia e motivazione per gli studenti, vincendo ben sei premi nell'ambito delle seguenti sezioni:

- Sezione scrittura:

"Ti racconto...Pagine di lavoro e sicurezza"

- 1° premio: **Paolo Gravina**
- 2° premio: **Guglielmo Servadei**
- 3° premio: **Emanuele Valli**
- 4° premio: **Ivan Zaccherini**

- Sezione foto:

"Un click:immagini sulla sicurezza"

- 2° premio: **Francesca Porcellini**
- 3° premio: **Mattia Bassi**

L'Istituto ringrazia il Comitato promotore per tutte le iniziative proposte, che, condividendo lo sforzo formativo nell'ambito della prevenzione infortuni e malattie professionali, ha contribuito fattivamente al progetto.

Prof. Francesco Rinaldi Ceroni



Gli studenti di "Persolino" che hanno partecipato al concorso. Davanti, i premiati.

GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI AL VIA LA 6° EDIZIONE DELLE "600 ORE"



Martedì 21 novembre, presso l'Aula Magna dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, è stato inaugurato, alla presenza dell'Assessore Provinciale all'Agricoltura, **Tiziano Mellarini**, il Corso Formativo delle 600 ore, relativo al periodo 2006-2008, per la Qualificazione Professionale dei giovani che si insediano in agricoltura.

Nel corso della cerimonia sono intervenuti il Presidente dell'Istituto Agrario, **Giovanni Gius**, il Responsabile del Centro Scolastico, **Marco Dal Ri**, ed il coordinatore della Sezione qualificazione professionale agricola, **Renato Brugnara**.

Nella stessa occasione è avvenuto anche l'incontro di chiusura delle due edizioni dell'intervento formativo realizzate nei periodi 2003/2005 e 2004/2006 con la consegna degli attestati ai corsisti che hanno conseguito il brevetto professionale di imprenditore agricolo.

Dall'anno di attivazione (1986) ad oggi il corso ha registrato circa 1.700 iscritti.

Il percorso formativo si inserisce nell'ambito dell'attività di qualificazione professionale agricola programmata dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige grazie al finanziamento del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento.

E' rivolto ai giovani di età compresa tra 18 e 40 anni che intendono insediarsi in agricoltura e quindi ottenere il premio di primo insediamento in azienda agricola, ma non sono in possesso di un titolo di studio rilasciato da una scuola superiore agraria. L'obiettivo è garantire l'acquisizione di una serie di competenze mirate alla corretta gestione di un'azienda agricola ed il conseguimento del brevetto professionale di imprenditore agricolo.

*Si ringrazia la Dott.ssa Silvia Ceschini
Ufficio Stampa IASMA*

professioni

LIBERALIZZAZIONI LE BATTAGLIE DI SETTEMBRE CONTRO IL DECRETO BERSANI

All'assalto colleghi, ma in Ordine sparso

Gli avvocati preparano un altro sciopero, gli architetti raccolgono firme per un appello a Prodi. Ma crescono e si organizzano i liberisti delle corporazioni



Pierluigi Bersani, ministro dello Sviluppo economico. È con la recente legge che ha abolito il sistema delle tariffe professionali e ha diviso il mondo degli ordini

La campagna d'autunno dei professionisti italiani prevede manifestazioni di piazza, scioperi, raccolta di firme. Finita la pausa estiva, durante la quale la legge Bersani-Visco è entrata in vigore, i rappresentanti di avvocati, ingegneri, architetti, dottori commercialisti, ragionieri, notai o farmacisti preparano il contrattacco. Vogliono mandare un segnale forte al governo Prodi, che ha abolito le tariffe minime, vietato di accettare pagamenti in contanti dai clienti, introdotto la pubblicità e la possibilità di creare società multiprofessionali. Senza contare la possibilità di vendere farmaci da banco fuori dalle farmacie o la facoltà di non autenticare dal notaio il passaggio di proprietà dell'auto.

Ma non si tratta di un segnale fine a se stesso. Se i professionisti si sentono traditi da Pierluigi Bersani (ministro Sviluppo economico) e Vincenzo Visco (viceministro alle Finanze), adesso la carta su cui puntano è quella di Clemente Mastella, ministro della Giustizia, che ha competenze sulla riforma delle professioni. Qui, sperano i pro-

fessionisti, potranno ritornare alcuni dei vantaggi aboliti dalla legge. Anche se alla vigilia della battaglia, il fronte interno è tutt'altro che unito: in diverse categorie c'è chi, come alcuni sindacati o associazioni, saluta invece con favore il vento di liberalizzazione introdotto dal governo. E non approva le scelte dei presidenti degli ordini.

A questi ultimi, raccolti nel Comitato unitario delle professioni (Cup), spetterà comunque la regia delle iniziative autunnali. Che si annunciano numerose. A metà settembre si riunirà a Roma il vertice nazionale del Cup, guidato dall'architetto Raffaele Sirica. Dice il presidente del Cup: «Il nostro slogan sarà: protesta e proposta. Per questo stiamo valutando di fare una manifestazione di piazza. Ma proporrò anche la raccolta di firme per

una legge di iniziativa popolare sulla riforma delle professioni intellettuali». Per un grande happening sotto Palazzo Chigi sta spingendo il vicepresidente del comitato, Roberto Orlandi (agrotecnici). Ma Sirica e Orlandi dovranno anche fare i conti con chi non ha intenzione di protestare. Per esempio i geometri: in una lettera ai colleghi lombardi, il numero uno nazionale (e vicepresidente Cup) Piero Panunzi ha scritto:



Gaetano Romano
Arpa (avvocati)



Riccardo Cappello
Aglicosul (avvocati)



Giovanni Lei
Anarchi (architetti)

L'assessore Zaia aveva escluso dall'accREDITAMENTO i liberi professionisti della consulenza

Agricoltura, il Tar dà torto alla Regione

ROVIGO - Clamorosa bocciatura del Tar del Veneto per il vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura Zaia che lo scorso maggio aveva escluso dall'accREDITAMENTO i liberi professionisti che operano nel settore agricolo della consulenza, in relazione all'introduzione della Misura Y dell'Unione Europea, sugli aiuti per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale nell'ambito del Piano di sviluppo rurale del Veneto 2000-2006.

La sentenza del Tar che sospende l'applicazione della norma che preclude il riconoscimento dell'idoneità agli organismi privati "non iscritte alla Cciaa né al Rea, accoglie in pieno il ricorso della **consulta**



L'assessore regionale Luca Zaia

degli **agrotecnici e agrotecnici laureati del Veneto**, che si era fatta interprete del profondo di-

sagio della categoria. "Con questa sentenza -ha commentato soddisfatto Angelo Zanellato, presidente del Collegio di Rovigo - la Regione viene obbligata a riaprire i termini della delibera, consentendo ai soggetti discriminati di creare le strutture e ricercare le aziende disponibili alla consulenza. Anche se restano da chiarire altri problemi generati dal modo tutt'altro che chiaro di procedere della Regione". In particolare Zanellato ha lamentato la possibile perdita di circa 1 milione di euro, sempre di fondi europei misura Y, per l'impossibilità da parte delle aziende di documentare ora in tempi utili le spese sostenute per la consulenza tecnica, così come aveva invece previsto l'Avepa.

Luigi Scotti (giustizia) annuncia l'arrivo in consiglio dei ministri di un disegno di legge quadro

Riforma pronta entro fine mese

Al via le audizioni delle categorie per definire i dettagli del ddl

DI IGNAZIO MARINO

Entro fine mese la riforma delle professioni in consiglio dei ministri, un disegno di legge quadro che sarà frutto del confronto con le categorie. Luigi Scotti, sottosegretario alla giustizia incaricato dal guardasigilli Clemente Mastella, avvierà il 15 settembre una serie di colloqui con i presidenti degli ordini che termineranno entro la prossima settimana.

E da Pesaro, lo stesso ministro ha dettato ieri le direttrici della sua riforma: «Io difendo gli ordini, ma a patto che siano più efficaci e competitivi». A Scotti, che annuncia l'arrivo a palazzo Chigi del ddl per fine mese, quindi, la patata bollente di riprendere il dialogo con i professionisti, dopo che il decreto Visco Bersani ha messo seriamente in discussione la fiducia accordata all'esecutivo Prodi. La ripresa dei lavori arriva, fra l'altro, in un momento in cui quasi tutti gli ordini sono in stato di agitazione. Gli avvocati, infatti, hanno proclamato una nuova astensione (dopo quella di luglio) dalle udien-

ze dal 18 al 23 settembre, i geologi sono in sciopero già dal primo del mese, architetti e ingegneri stanno monitorando gli effetti negativi dell'abolizione dei minimi tariffari negli appalti pubblici per presentare poi il conto al governo, i professionisti economico-contabili continuano a chiedere insistentemente la proroga del pagamento obbligatorio delle imposte dal primo ottobre tramite F24 telematico. E su tutti il Cup (il comitato unitario delle professioni) sta organizzando per il 12 ottobre una grande manifestazione di piazza.

La ripresa del dialogo, però, potrebbe ridimensionare anche di molto le iniziative già progettate. Il ministero della giustizia potrebbe risolvere i problemi causati dal di sulle liberalizzazioni. Scotti, infatti, si dice disponibile ad accogliere le indicazioni delle categorie, purché non siano in netto contrasto con le disposizioni del ministro Bersani. In questo senso, assicura Paolo Giaretta, sottosegretario allo sviluppo economico, ci sarà «una dovuta vigilanza» affinché non siano

stravolte le disposizioni entrante in vigore poche settimane fa. Dunque, a fare l'ingresso per primi negli uffici di via Arenula saranno il 15 settembre in mattinata i medici chirurghi e odontoiatri, farmacisti, psicologi, biologi e chimici. Nel pomeriggio sarà il turno di notai e avvocati. Il 19 toccherà a ingegneri, architetti, geometri, geologi e periti industriali. Il 20 la parola spetterà ad agronomi, tecnici, agronomi, periti agrari, tecnologi alimentari. E, infine, il 21 spazio agli agenti di cambio, dottori e ragionieri commercialisti, consulenti del lavoro, assistenti sociali e tutori. Ancora da definire le date per le associazioni di professionisti non iscritti agli albi. Anche se i tributaristi dell'Ancof, dopo la notizia del tavolo tecnico anticipata da *Italia Oggi* ieri, ha preso carta e penna e scritto a Scotti per chiedere di essere ascoltati.

Le audizioni, quindi, saranno finalizzate a definire nei dettagli un testo già abbozzato, che dovrebbe essere un combinato fra la bozza Vietti e il progetto di legge presentato da Man-

tini in commissione giustizia della camera. «Il ministro Mastella», spiega una nota del ministero, «dopo l'ampia analisi della problematica sul tema realizzata dagli uffici del suo dicastero anche in relazione ad esperienze di altri Paesi, conferma l'esigenza, già ripetutamente espressa, di una più moderna disciplina degli ordini e delle associazioni professionali in linea con le esigenze socio-economiche del contesto europeo; perciò, nell'ambito della sua specifica competenza, intende portare al più presto all'esame del consiglio dei ministri una proposta di riforma, d'intesa con gli altri ministri interessati». Inoltre, Mastella ha fatto sapere di voler aprire un tavolo un'«azione riservata».



Luigi Scotti

IL SOLE-24 ORE

14 Settembre 2006

Professioni. Da domani confronti sulla riforma fra Via Arenula e i rappresentanti di Ordini e associazioni

Albi, la Giustizia riapre il cantiere

Il sottosegretario Scotti: entro fine mese una bozza di Ddl delega

Laura Costantini

ROMA — Si comincia domani con le professioni sanitarie e legali. Si conclude, entro venerdì 22, con le associazioni non regolamentate il cui calendario è in via di definizione.

Con un viaggio di consultazioni, il ministro della Giustizia riapre il cantiere con i vertici di Ordini e associazioni non regolamentate per mettere le ali alla legge quadro di riforma delle professioni. Che prenderà la forma di un disegno di legge delega da presentare in Consiglio dei ministri forse già entro fine settimana.

A ufficializzare il mood di

consultazioni è stata una nota di Via Arenula.

Il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Scotti, su incarico del Guardasigilli, Clemente Mastella, ha infatti programmato una serie di incontri con gli Ordini e le associazioni professionali per predisporre il testo di riforma.

«Gli incontri — spiega Scotti — si concluderanno la prossima settimana e faranno seguito a quelli già svoltisi con rappresentanti del ministero per lo Sviluppo economico, della Salute e delle Politiche giovanili». Inoltre, Mastella — che aveva autorizzato la predisposizione di un testo governativo con

un'ulteriore audizione al Congresso nazionale degli ingegneri di Treviso (ai voti «Il Sole-24 Ore» dell'8 settembre) — intende anche inaugurare un «tavolo tecnico di costante confronto» con i profeti professionali, anche dopo il varo della legge quadro. «Come diciamo — ha sottolineato Scotti — entro 10-15 giorni sarà in grado

LE POSIZIONI

Il Governo farà leva anche su proposte già elaborate e presentate Sinca (Cup): necessario correggere il Dd Bersani

di produrre un testo che sarà un disegno di legge delega con una serie di principi e di regole molto precise. Così che il Parlamento abbia piena consapevolezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere».

Una scelta auspica anche dagli avvocati. Il presidente del Cof, Guido Alpa, ha infatti sottolineato la disponibilità a condividere principi generali con le altre professioni, ma anche la necessità di "regole speciali" che tengano conto delle specificità di ogni profilo.

In attesa del provvedimento, ha proseguito Scotti, stralciato ai gran parte «gli elementi convergenti dei diversi

testi depositati alle Camere. Dal testo Violini al più recente testo Martini, sino all'ultimo depositato lo scorso 21 luglio da Giancarlo Laurini (Fis)».

«I vertici professionali — ha sottolineato Scotti — saranno sentiti per delegazioni di "famiglie omologhe". Si comincia domani con chirurgia, odontoiatri, poliziotti, biologi e chimici. Nello stesso giorno, a seguire (ma separatamente), notai e avvocati. Martedì si toccherà all'area tecnica (Ingegneri, architetti, pianificatori e paesaggisti, geometri, periti e periti industriali). Il giorno dopo sono convocati agronomi, dottori agronomi e forestali, periti

agrarci, giornalisti e tecnologi alimentari. Giovedì si sono attesi agenti di cambio, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, assistenti sociali, ragionieri attuari. A chiudere il cerchio saranno i rappresentanti delle associazioni non regolamentate, il cui calendario è però in via di definizione.

«Adesso ad ascoltare cosa il Governo ha da dire — ha concluso Raffaele Sinca, presidente del Consiglio nazionale architetti e del Cofa — ma anche a ribadire quelle conclusioni al direttore Bersani che dovranno trovare spazio nella riforma delle professioni. A partire dalla tariffa massima per i lavori pubblici».

IL SOLE-24 ORE

21 Settembre 2006

Ma dietro la concertazione non c'è posizione unitaria

Albi, piace il metodo Mastella

Virginia Volpe

ROMA

ROMA — «Un apprezzabile cambio di metodo». Di questo si rallegra Roberto Orlandi, presidente del Consiglio nazionale degli agrotecnici e vicepresidente del Cup (il Comitato che riunisce gli ordini), parlando delle audizioni dei rappresentanti delle professioni che si stanno tenendo presso il ministero della Giustizia. Ieri, oltre agli agrotecnici, sono stati sentiti dai sottosegretari Luigi Scotti e Luigi Li Gotti periti agrari, dottori agronomi, tecnologi alimentari e

giornalisti.

Anche Andrea Bottaro, presidente del Consiglio nazionale dei periti agrari, nota che c'è stata quella concertazione promessa da Romano Prodi in campagna elettorale. «Il metodo con cui si sta procedendo — continua Bottaro — è più condivisibile del merito, perché ognuno ha detto quello che pensava, ma è difficile coordinare tutti i soggetti. Forse sarebbe stato meglio presentare un parere unitario come Cup».

«Durante l'audizione sono state poste le basi per compren-

dere la questione Ordini e Associazioni», ha affermato Giovanni Carlo Criscuoli, presidente dell'Ordine nazionale dei tecnologi alimentari.

Sentito anche Vittorio Roidi, segretario dell'Ordine nazionale dei giornalisti, che, tra l'altro, ha chiesto la modifica della legge sul procedimento disciplinare. «Le nostre esigenze sono spesso opposte a quelle delle altre professioni — ha spiegato — noi, ad esempio, richiediamo che siano fissate tariffe minime, attualmente non previste per legge».

E da parte di alcuni dei rappresentanti dei professionisti che sono stati sentiti si è avuta l'impressione che il Guardasigilli Clemente Mastella voglia affrettare i tempi per la riforma delle professioni. Anche Roberto Manzone, senatore dell'Unione, si è rivolto a Mastella affinché spinga sull'acceleratore per evitare un blitz da parte di Pier Luigi Bersani.

Intanto, i notai fanno sapere che non faranno circolari interpretative e restrittive del Dd Bersani. Quanto alla riforma cui sta lavorando Mastella «il punto chiave — afferma il presidente del notariato, Paolo Piccoli — resta il rapporto tra Ordini e professioni emergenti, in particolare quelle contigue alle professioni regolate dagli Ordini. Su questo occorre trovare un punto di equilibrio».

Le perplessità di alcune categorie dopo le audizioni alla giustizia. Da lunedì l'iter della pdl Mantini

Riforma, ordini con poche certezze

Idee confuse sui contenuti. Probabile lo slittamento del ddl

schema di disegno di legge sembra ancora molto lontano. Fonti vicine a via Arenula confidano a *ItaliaOggi* che ancora sull'argomento c'è molta confusione. E la stessa volontà del ministro Clemente Mastella di portare entro fine mese un ddl a palazzo Chigi comincia, fra le categorie, a essere percepita come un voler mettere le cose in chiaro dentro l'esecutivo sulla regia della riforma delle professioni e niente di più. Così, se da un lato dal ministero dello sviluppo economico rassicurano che non si sta scrivendo un testo di legge alternativo, dall'altro un fronte parlamentare si sta aprendo. Dalla prossima settimana, infatti, inizia l'iter della proposta di legge Mantini (la n. 1216). In-

somma, Mastella vorrebbe evitare di trovarsi con le spalle scoperte nei confronti di ministri, come Pierluigi Bersani, e fermare altre fughe in avanti dopo il decreto legge sulle liberalizzazioni. Il guardasigilli, alla fine delle audizioni, in fin dei conti potrà contare sul sostegno degli ordini. Il questionario fornito alle categorie dal sottosegretario alla giustizia **Luigi Scotti**, non a caso, prevede una domanda precisa: «Quale ministero ritenete che debba vigilare sugli ordini: il ministero della giustizia o altri ministeri secondo le competenze?». Dalle testimonianze raccolte da *ItaliaOggi* la risposta in questi giorni è stata praticamente univoca: giusti-

presenta il mondo ordinistico) questo confronto porta il dibattito sulla riforma delle professioni indietro nel tempo. «Sulle cose che ci hanno chieste», spiega, «noi ci siamo pronunciati decine di volte. È ormai chiaro a tutti che la riforma organica non potrà prescindere dal sistema duale, dalle società, dalla pubblicità informativa. L'impressione è», conclude Orlandi, «che i due sottosegretari hanno voglia di conoscere e approfondire la materia, ma che si è lontani da un'idea precisa della riforma che verrà». **Andrea Bottaro**, pretaro, pre-

sidente del consiglio nazionale dei periti agrari, apprezza, invece, la buona volontà di Mastella. «Anche se non capisco», dice Bottaro, «questi incontri che esaltano solo le posizioni individuali e ci allontanano da un'idea di riforma unitaria. Cosa che invece gli ordini hanno cercato di fare delegando al Cup la posizione di tutti». Mentre per **Vittorio Roidi**, segretario nazionale dell'ordine dei giornalisti, «non si capisce quale sarà l'utilizzo di queste risposte». Oggi spazio agli agenti di cambio, dottori e ragionieri commercialisti, consulenti del lavoro, assistenti sociali e attuari (riproduzione riservata)



Clemente Mastella



Pierluigi Bersani

La svolta. Gli strumenti italiani passano al «lordo» e si allineano agli esteri

Professionisti pronti a rilanciare la protesta

Francesca Milano

ROMA

Si annuncia una battaglia su un duplice fronte per i professionisti: da un lato cresce il malcontento per la Finanziaria e dall'altro si prepara una grande manifestazione unitaria di piazza per rilanciare l'opposizione alla riforma delle professioni imposta dal dl Bersani. Questo mentre il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, presenterà domani agli altri dicasteri interessati la bozza di legge quadro sulle professioni (si veda l'articolo in basso).

A Roma, dunque, giovedì prossimo, 12 ottobre, si terrà la protesta indetta dal Cup, a cui parteciperanno professionisti, sindacati, casse di previdenza e associazioni professionali (e che sarà appoggiata da An).

«Aderiamo alla manifestazione — spiega Mario Damiani, componente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti — per richiamare l'attenzione sulle richieste che abbiamo già presentato nei mesi passati». La protesta dei dottori commercialisti inizierà, però, già mercoledì, quando in tutte le sedi locali si riuniranno i professionisti, invitati dal presidente Antonio Tamborrino a scendere in piazza contro la Finanziaria e contro le «promesse non mantenute» di modifica del dl Bersani. Sotto tiro, fra l'altro, gli eccessi di tassazione e i mancati tagli alla spesa pubblica.

Anche gli iscritti ai 127 collegi dei ragionieri saranno a Roma per la manifestazione del 12. Sulla Finanziaria, poi, il presidente della categoria, William Santorelli, esprime un pa-

re negativo, ma aggiunge che «non siamo chiamati a giudicare le politiche fiscali del governo, ma siamo obbligati a tutelarci quando tali politiche penalizzano i nostri studi».

La Finanziaria rischia, poi, di inceppare la macchina della giustizia. Questo l'allarme lanciato da Guido Alpa, presidente del Consiglio nazionale forense, preoccupato per i tagli alle spese di via Arenula. «A Roma ci saremo anche noi — spiega — anche se più che di una protesta si tratterà di un'iniziativa per promuovere l'interesse del Parlamento nei

confronti dei professionisti».

«In Parlamento — sottolinea, dal canto suo, Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici — è avviato il dibattito sui vari disegni di legge che i parlamentari di maggioranza e opposizione hanno presentato per la riforma delle professioni. Ma a noi sembra che il Governo voglia usare lo strumento della delega. Se questo avvenisse — aggiunge — saremo pronti allo scontro». Per Orlandi la Finanziaria non contiene norme per i giovani, né per la competitività a livello internazionale. «L'unica cosa certa — conclude — è un insistente prelievo dalle tasche dei contribuenti».

La manovra non piace nemmeno ai tributaristi della Lapet. «L'aumento della contribuzione per gli iscritti alla gestione separata dell'Inps è insostenibile», sottolinea il presidente Roberto Falcone. Sul fronte del riordino professionale, però, la Lapet non appoggia la manifestazione. «Noi siamo sempre stati a favore del dl Bersani — ricorda Falcone — e riteniamo che ci siano temi molti più urgenti di cui parlare».

«Da Bersani — afferma, infine, Riccardo Alemanno — mi aspetto le vere liberalizzazioni». Il presidente dei tributaristi dell'Int propone, inoltre, di rivedere l'intervento che ha fatto seguito alla sentenza della Corte Ue sull'Iva delle auto e la correzione della crava dell'Irpef.

LA MOBILITAZIONE

Giovedì a Roma una manifestazione unitaria contro il decreto Bersani
Cresce lo scontento sulla manovra 2007

Dopo dodici anni tornano in piazza anche gli infermieri, che approfitteranno della manifestazione del Cup per chiedere una riforma del mondo delle professioni che riconosca le loro peculiarità. «Solo attraverso un sistema professionale regolamentato — spiega Annalisa Silvestro — i cittadini possono avere la certezza di un'assistenza infermieristica garantita da personale qualificato».

In campo anche i consulenti del lavoro, che hanno aderito all'iniziativa promossa dal Cup. «Nel corso della manifestazione che partirà dal Colosseo e terminerà in piazza Ve-

Al Forum di ItaliaOggi i professionisti tirano le somme sulla manifestazione Ordini spaccati sul premier De Tilla (Adepp), deluso. Sirica (Cup), fiducioso



Il tavolo del Forum con le professioni organizzate da ItaliaOggi

dono incerto il futuro degli ordini». Sirica ha consegnato a Prodi un documento sulla riforma con 14 punti irrinunciabili, a partire dalla distinzione tra professioni liberali, quelle regolamentate e quelle ordinarie per continuare con il riconoscimento delle associazioni di professionisti non regolamentate.

Sulla stessa linea d'onda, Marina Cadedrosse, presidente dei consuecisti del lavoro, che si è dichiarata «pronta a collaborare e fiduciosa per

rischiata al parlamento e al governo di confermare le garanzie costituzionali dei diritti dei professionisti». Gaetano Stella (Confprofessioni) è convinto che il successo della manifestazione contribuirà al confronto, mentre per Alessandro Lombardi, presidente della cassa dei vedovani, «l'attacco agli ordini si rifletterà sulle casse che in questi mesi di autonomia hanno gestito il patrimonio fino a triplicarlo per garantire le pensioni». Villa Laria, presidente dell'Adepp, ha insistito nell'escludere strumentalizzazioni: «Gli slogan in piazza erano l'espressione di una forte protesta sentita da tutti i professionisti, indipendentemente dal colore politico». (riproduzione riservata)

do disguido, tutto sommato, troppo acquisiscono. «Ho paura che l'esame congiunto delle due commissioni giuridica e attività professionali stozzerà il confronto», ha riferito Michelina Grillo, dall'Organismo unitario dell'avvocatura (che ha in calendario al tre due settimane di astensione a novembre e a dicembre). Per questo l'Ocu ha proposto «in tavolo dei volenterosi per superare la sfida di siglare un grande patto per la riforma delle professioni. I progetti calati dall'alto, frutto della scienza di pochi tecnici ministeriali, hanno già prodotto 10 anni di fallimenti. E il Consiglio nazionale forense ha spiegato di aver aderito alla protesta «per ribadire la ferma

protezione della doppia tassazione sui patrimoni delle casse professionali. L'avvocato di Napoli ha criticato anche la bozza Martelli che prevede la possibilità per il governo «di mantenere in tutto o in parte gli ordini».

Critico anche il vicepresidente del Cup Roberto Orlandi, rimasto deluso dai toni utilizzati da chi ha preso la parola a Palazzo Chigi. «Troppo dimessi» per rappresentare lo stato di profes-

sione della doppia tassazione sui patrimoni delle casse professionali. L'avvocato di Napoli ha criticato anche la bozza Martelli che prevede la possibilità per il governo «di mantenere in tutto o in parte gli ordini».

La marcia delle grisaglie

DI CLAUDIA MORELLI E IGNAZIO MARINO

Un incontro che prevede a sua discuzione effettiva per qualcuno. Un incontro deludente per altri. Non si può dire che le reazioni dei professionisti al Prodi siano state univoche. Segno che il fronte delle professioni si sta unendo e si è riunito sulla protesta (come ha dimostrato la massiccia adesione al corteo che si è tenuto ieri nella capitale), dall'altro sulla strategia futura il quadro non è così delimitato. Perché tra i rappresentanti degli ordini c'è chi continua a caldeggiare la linea del dialogo e chi vorrebbe ancora cavalcare la protesta.

Positivi i commenti del presidente del Cup Raffaele Sirica, per esempio, il quale nella conferenza stampa tenuta nel pomeriggio nella sede della cassa forense ha sottolineato la necessità del dialogo. «Oltre la manifestazione dove passare il messaggio che le professioni sono disposte ad accettare una riforma. A condizione, però, che le nostre questioni siano affrontate con serietà e non adatte a semplificazioni», ha detto. «Abbiamo chiesto un tavolo tecnico per affrontare nel dettaglio le tematiche delle professioni, visto che in bozza di proposta messa a punto dal ministero della giustizia ha troppe deleghe che rec-

I tre provvedimenti più contestati

- Nel decreto Bersani-Visco, l'abolizione della tariffa minima obbligatoria, i pagamenti delle imposte on-line con l'F24, il pagamento elettronico delle prestazioni professionali oltre una certa soglia
- Nella legge finanziaria l'aumento delle aliquote per i rendimenti delle casse di previdenza privatizzate
- Nel progetto di riforma messo a punto dai guardatigili Cleonice Maciolla le troppe deleghe al governo che torcono indietro il futuro degli ordini

Il impegno preso dal presidente del consiglio di non mettere in discussione la riforma delle professioni al fine di favorire il dibattito in parlamento.

Di tutt'altro avviso il presidente Adepp, Maurizio de Tilla. «Sono delusi per la scarsa attenzione dimostrata. L'incontro è durato appena cinque minuti e sembrava che Prodi fosse molto stanco e quasi pronto a chiudere gli occhi. Se fossimo

Replica a Mastella. Il Cup annuncia per il 1° dicembre una proposta di legge

Riforma, nessun confronto

Gli ordini: audizioni brevi e formali con 8 quesiti

Pagina a cura
DI GABRIELE VENTURA

Nella stesura del testo di riforma delle professioni il governo ha agito da solo. Perché la concertazione con gli addetti ai lavori rimarresta dal ministro della giustizia, Clemente Mastella, è stata in realtà solo formale, con audizioni istantanee dove gli ordini, singolarmente, erano chiamati a rispondere a otto quesiti. Mentre le richieste dei professionisti di essere sentiti «nei momenti che contano», e cioè prima della stesura del testo di riforma, con l'apertura di tavoli istituzionali, sono andati nel vuoto. E questa la replica dagli ordini alle affermazioni di Mastella circa l'aver avuto confronto con le professioni. All'indomani della nota diramata da via Arenula, dove il guardasigilli è uscito alle scoperte annunciando alcuni contenuti del disegno di legge delega sulle professioni (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Forte, si legge nella nota, «di un ampio e fattivo lavoro interministeriale, che

è stato preceduto da oltre 40 audizioni delle rappresentanze dagli ordini professionali, di associazioni, di esperti del settore, di organismi sindacali e della Confindustria». Concertazione che, però, secondo gli addetti ai lavori non c'è stata, e quantomeno è stata solo formale e non sostanziale.

Come conferma la nota diramata ieri dal Cup (il Coordinamento che riunisce le professioni), guidato da Raffaele Sirica (architetto), dove si sottolinea, tra l'altro, che il Consiglio direttivo, nella seduta del 25 ottobre

scorso, ha deciso di promuovere su tutto il territorio nazionale la presentazione, che avverrà il prossimo 1° dicembre, della proposta di riforma delle professioni intellettuale. I cui principi fondamentali sono stati consegnati al presidente del consiglio, Romano Prodi, il 12 ottobre scorso. «Per altra via», recita la nota, «si è appreso con sorpresa che il ministero della giustizia, presenterà un ddl di riforma in Consiglio dei ministri, senza la preventiva consultazione, richiesta dalle organizzazioni professionali, proprio il 12 ottobre, e premessa dal presidente del consiglio». «D'altra parte», continua il comunicato, «le audizioni avviate presso il ministero della giustizia, non hanno riguardato il confronto su un testo, ma solo occasione preliminare di risposta, da parte dei singoli soggetti invitati, a prestabiliti quesiti proposti dal ministero». «Dunque», conclude la nota, «con l'iniziativa del 1° dicembre si intende, innanzitutto, mantenere fede all'impegno, assunto in occasione della manifestazione di Roma, di confronto permanente con i cittadini e le istituzioni locali, al fine di favorire una riforma condivisa. L'intento del Cup non è quello di sostituirsi al parlamento e al governo,

ma, dinanzi alla condotta altalenante delle forze politiche, di offrire un contributo concreto e propositivo in vista della tanto aspettata e attesa riforma».

Sulla stessa linea d'onda Pietro De Paola (geologi), vice presidente del Cup, che denuncia come le audizioni siano state «brevi e formali». «Siamo stati ascoltati per gruppi omogenei, e il sottosegretario alla giustizia, Luigi Scotti, ci ha posto otto quesiti in maniera istantanea. I tavoli istituzionali che avevamo chiesto non ci sono stati. Insomma, non si può definirli concertazione, visto che il testo non ci è mai stato sottoposto».

«Il questionario che abbiamo compilato», ha detto invece Roberto Orlandi (agrotecnici, altro braccio destro di Sirica, «non riguardava nemmeno la bozza di riforma che abbiamo poi visto. La concertazione si fa presentando una proposta e chiedendo il parere delle parti».

Non sono invece mai stati sentiti i sindacati degli ordini. «Non ci hanno convocati», ha affermato il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, «perché secondo noi hanno fatto delle convocazioni di comodo, senza interpellare le rappresentanze dei professionisti».

E neanche le casse sono state mai chiamate. «Abbiamo chiesto un confronto», ha detto infatti Maurizio De Tilla, presidente dell'Adesp, «ma non siamo mai stati sentiti, nonostante il nostro ruolo nel processo di riforma delle professioni, sia fondamentale». Soddisfatta, invece, sia del metodo sia dei contenuti della riforma le libere associazioni.

Soddisfatta, invece, sia del metodo sia dei contenuti della riforma le libere associazioni. «Sono stati ascoltati tutti», ha dichiarato Giuseppe Lupoi, presidente del Colap, «e anzi le audizioni hanno riguardato più gli ordini che noi. Siamo contenti del lavoro fatto da Mastella e ci sentiamo di dire che la concertazione c'è stata».

«Il nostro incontro con il governo è stato molto breve», ha detto invece il presidente di Aesoprofessioni (l'altro sindacato delle associazioni), Giorgio Berloffo, «però ne siamo usciti soddisfatti. Quello che dobbiamo fare ora è metterci intorno a un tavolo con gli ordini e presentarci uniti ai prossimi incontri». Insoddisfatti dei contenuti della riforma anticipati nella nota di ieri da Mastella i giovani dottori commercialisti, guidati da Michele Testa, «che non possono condividere la precisa scelta politica di premiare i più furbi, e cioè coloro che hanno scelto un percorso formativo più facile e meno qualificato, a danno degli utenti» (riproduzione riservata).



Raffaele Sirica

ItaliaOggi

2 Novembre 2006

« Emergenza fitofago delle palme »

IL TERRIBILE PARASSITA DELLE PALME, STA DIMOSTRANDO LA SUA CAPACITÀ DISTRUTTIVA PROVOCANDO LA MORTE DI CENTINAIA DI PALME IN DIVERSE REGIONI ITALIANE

L'INFEZIONE DEL RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS

Non si può più parlare di attacchi “a macchia di leopardo”, ma di una infezione, che ha colpito in modo grave le regioni meridionali italiane, tra cui la Campania, il Lazio, la Puglia e la Sicilia. Infatti, giungono sempre nuove segnalazioni di *Rhynchophorus ferrugineus* (*Curculionide Rosso*) dai giardini pubblici e privati dalla province di Napoli, Roma, Salerno, Palermo e Lecce.

Il *Curculionide Rosso* detto punteruolo delle palme è un coleottero litofago originario dell'Asia sud-orientale, passato in Egitto nel 1992 ed introdotto in Italia attraverso l'importazione di piante provenienti dall'Egitto. Grazie anche alle condizioni climatiche ed alle temperature più alte, il parassita nelle nostre regioni ha trovato un habitat ideale per la sua riproduzione a danno di piante della famiglia delle *Arecace* in particolare modo attaccando le *Phoenix dactylifera L.*, *P. Canariensis Hort.*, *P. Sylvestris*, *Coccos lucifera ecc.*; in Campania è stata rilevata la presenza anche su *Chamerops humilis*.

Nonostante già avessi trattato la temibilità di questo parassita nei miei precedenti articoli, pubblicati su: *ACER* (numero 6/2005, pag. 82-83); *L'AGROTECNICO OGGI* (Numero 01/2006, pag. 42); Sito internet www.pubblicigiardini.it; Sito internet www.agrotecnici-napolicaserta.com; non immaginavo, all'epoca, l'impressionante velocità di diffusione.

I Servizi Fitosanitari Regionali si sono schierati in prima linea per la lotta contro il *Rhynchophorus ferrugineus*, infatti sono stati adottati i primi decreti di lotta con precise misure di prescrizioni fitosanitarie, come l'eradicazione e la distruzione di piante infette per il contenimento della proliferazione del parassita. Sono previste anche delle sanzioni per il mancato rispetto, come

precisato nel decreto pubblicato dalla Regione Campania, ad esempio la denuncia alle Autorità giudiziarie ai sensi dell'art. 500 del c.p., e sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del D.L. 214/2005, nonché la sospensione delle diverse autorizzazioni fitosanitarie per i vivai e rivenditori di piante.

NOTIZIE CONFORTANTI DALLE REGIONI PRINCIPALMENTE COLPITE

Dal Centro Studi delle Palme di Sanremo e dal confronto fra professionisti del settore che stanno svolgendo un monitoraggio in varie parti d'Italia come: Catania, Salerno, Palermo, Somigliano d'Arco e Pozzuoli, ci giungono notizie confortanti. Infatti dall'osservazione delle 21 piante gravemente infestate o già morte nella zona di Salerno, 21 erano di sesso maschile, ovvero il 100% delle piante colpite. Nel palermitano solo una piante risul-

tava di sesso femminile tra quelle colpite. Nella zona flegrea, ho constatato che le piante colpite sono tutte di sesso maschile.

Questa notizia è molto confortante, in quanto riduce notevolmente il campo d'intervento.

COME FRONTEGGIARE L'INFEZIONE

Difficilmente si riesce a fronteggiare l'infezione quando è in fase avanzata, cioè quando l'apice vegetativo è compromesso, soprattutto perché la maggior parte delle palme si trova o in un ambiente urbano o in giardini privati in prossimità di abitazioni per cui diviene impossibile utilizzare insetticidi per i quali le A.S.L. sarebbero costrette a negare le autorizzazioni necessarie.

Proprio per questo motivo il Servizio Fitosanitario della Sicilia ha fatto richiesta al Ministero della Sanità dell'autorizzazione per l'utilizzo di prodot-



Il *Rhynchophorus ferrugineus*, detto anche *Curculionide Rosso*.



Larva di Curculionide Rosso
all'interno di una palma.

CONCLUSIONI

A tal proposito sarebbe auspicabile che le amministrazioni locali (*Regioni, Province e Comuni*) di comune accordo, adottassero una strategia di lotta contro il parassita disponendo la distribuzione omogenea sul territorio delle trappole sessuali.

Mi auguro che vengano intraprese tutte le possibili iniziative sia a livello istituzionale che privato, atte a fronteggiare questa emergenza fitosanitaria per la salvaguardia di un patrimonio pubblico e privato costituito da esemplari di un notevole valore paesaggistico, ornamentale e storico che rischiamo di perdere.

Agr. Vincenzo Marotta
Presidente
Associazione Culturale GEA

ti a base di clorpirifos insetticida, che utilizzato con tutte le prescrizioni del caso potrebbe fronteggiare o prevenire gli attacchi del Curculionide Rosso. Naturalmente, esistono prodotti molto più efficaci che agiscono per contatto e per ingestione e vengono facilmente assorbiti dai tessuti vegetali penetrando all'interno della pianta, si tratta di prodotti con elevata tossicità ed il loro impiego è consentito esclusivamente a personale qualificato.

La naftalina allontana il *Rhynchophorus ferrugineus*, infatti pare che abbia un'azione repellente per le femmine che sono in cerca di una pianta per deporre le uova. Utilizzando tre sfere di naftalina in un contenitore di plastica forato sul fondo e lateralmente o in un sacchetto di juta da collocare sulla pianta, sembra che si determini una zona non gradita alla femmina. Si stima una durata della naftalina di circa 60 giorni.

Il prodotto esaurito ed il contenitore devono essere smaltiti come rifiuti speciali.

Si ricorda che la naftalina è nociva per inalazione ed ingestione e quindi deve essere manipolata con cautela utilizzando guanti di gomma.

Altra tecnica per fronteggiare la diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus* è quella dell'utilizzo di trappole sessuali con ferormoni che hanno un effetto circostante, di richiamo per i maschi che rimangono così intrappolati. In tal modo si evita l'accoppiamento, con una riduzione della popolazione del coleottero.

Certamente hanno una loro efficacia

soprattutto se vengono impiegate nei periodi della riproduzione e su vasta scala, permettendo una cattura di massa del parassita.



Palma ornamentale infestata da Curculionide Rosso.



ERRATA CORRIGE

Nella foto di gruppo, pubblicata a pagina 24 del numero 11/2006 de "L'AGROTECNICO OGGI", e qui accanto nuovamente riproposta, è stato riportato erroneamente il nome di una delle persone ritratte.

Infatti, insieme ai due tirocinanti Agrotecnici che appaiono a partire da sinistra e all'Agr. **Domenico Collesano** (subito dopo di loro), Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Palermo, il quarto a presenziare nella foto è il Dott. **Bernardo Streva**, Assessore ai Servizi a Rete del Comune di Corleone (e non, come erroneamente indicato nello scorso numero, il Sindaco di Corleone, Nicolò Nicolosi). La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" si scusa per l'equivoco accorso.

UNA NUOVA PRESIDENTE DONNA A CAPO DELL'AGIA



Gianfranca Pirisi è stata eletta Presidente Nazionale dell'AGIA -Associazione Giovani Imprenditori Agricoli- promossa dalla Confederazione Italiana Agricoltori.

L'elezione, all'unanimità, è avvenuta nel corso dell'Assemblea Straordinaria dell'associazione che si è svolta lo scorso 8 settembre 2006, a Padova.

Gianfranca Pirisi subentra a **Gianluca Cristoni**, Presidente AGIA dal 2000, anno di costituzione dell'AGIA. Cristoni neo-Presidente della CIA Provinciale di Bologna è recentemente entrato a far parte della Giunta Nazionale della Confederazione Italiana Agricoltori.

Gianfranca Pirisi è una giovane imprenditrice agricola di Alghero, in provincia di Sassari, classe 1968, ha un'azienda agricola di 10 ettari con agriturismo

a Olmedo. È un'imprenditrice agricola di ritorno, infatti è subentrata al padre nel 2000, dopo un'esperienza decennale, nel settore del marketing industriale, maturata in Inghilterra.

Ha fatto studi linguistici in Italia, conosce cinque lingue, e ha conseguito un diploma di Marketing Aziendale, presso l'University of Central England a Birmingham. È entrata nell'AGIA nel 2003 ed ha ricoperto ruoli nazionali nell'ambito del gruppo internazionale dell'Associazione, è attualmente la responsabile del gruppo.

Il suo ritorno all'agricoltura è stato segnato dalla profonda trasformazione dell'azienda paterna, con l'ampliamento della superficie a vite, la conversione al biologico, la realizzazione di un centro per la trasformazione aziendale e realizzazione dell'agriturismo. Queste trasformazioni sono iniziate con un business plan e con una richiesta di finanziamento a Sviluppo Italia nel 2000. Dopo varie difficoltà il progetto è stato finanziato e gli investimenti sono in corso di completamento con la realizzazione della cantina.

La Direzione Nazionale convocata a seguire l'assemblea ha nominato Vicepresidente dell'Associazione **Luca Brunelli**, 32 anni, imprenditore Toscano produttore di Brunello di Montalcino già Vice Presidente dell'Agia Toscana.

Gianfranca Pirisi nel suo intervento durante l'assemblea di elezione ha evidenziato l'importanza per l'agricoltura del ricambio generazionale e sulla necessità di investire sull'innovazione per rendere competitiva l'agricoltura italiana.

Fonte: www.agia.it

LA NUOVA SEDE DEI NAC DI PARMA



Il ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, On. **Paolo De Castro**, è intervenuto lo scorso 23 ottobre all'inaugurazione della nuova sede del N.A.C. (*Nucleo antifrodi carabinieri*) di Parma. La cerimonia si è tenuta nella città ducale in Piazzale della Pilotta, e successivamente il Ministro ha presenziato al tradizionale taglio del nastro presso gli uffici di Strada Garibaldi n. 20, nella nuova palazzina adiacente il "Palazzo dei Ministeri" di proprietà dall'Agenzia del Demanio di Bologna.



"Questo spazio" -ha detto il ministro Paolo De Castro- "garantirà ulteriori possibilità operative e capacità di intervento ad un nucleo dell'Arma che svolge la sua meritoria attività garantendo il rispetto della legalità in settori particolarmente delicati per il comparto agroalimentare del nostro Paese".

Il NAC di Parma, che dipende dal Comando Carabinieri Politiche Agricole, svolge controlli straordinari sull'erogazione e sul percepimento di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca ed acquacoltura, nonché sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti.

La sua giurisdizione si estende a tutta l'Italia settentrionale: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.



È SCOMPARSO GIUSEPPE AVOLIO

La scomparsa di **Giuseppe Avolio** ci riempie di profonda tristezza e lascia un vuoto incolmabile nell'agricoltura italiana.

La sua azione ha segnato una fase decisiva delle trasformazioni avvenute nelle campagne, recando un contributo originale, da un'angolatura socialista, al dibattito culturale e politico sui temi dell'impresa agricola, delle relazioni tra agricoltura, industria e commercio, dello sviluppo territoriale e della tutela e valorizzazione delle risorse naturali. Ha combattuto con rigore e coraggio ogni impostazione corporativa e statica del settore, favorendo politiche di liberalizzazione dei mercati e di attenzione alla sostenibilità sociale dei processi economici, senza mai prescindere da una visione internazionale dei problemi. Non è stato facile per lui perché gli orientamenti prevalenti anche a sinistra andavano in tutt'altra direzione. Ma ha saputo agire controcorrente con intelligenza e spirito unitario. Chiunque intenda oggi occuparsi con serietà di cose agricole non può prescindere dalla ricchezza e dall'originalità del suo pensiero.

Giuseppe Avolio è nato ad Afragola il 10 dicembre 1924.

Chiamato alle armi nell'agosto del 1943, appena diciottenne, è catturato dai tedeschi a Torino la sera stessa dell'8 settembre e deportato in Germania. Rimane due anni in campo di concentramento.

Alla fine del 1952, dopo essere stato segretario della Camera del lavoro di Salerno, ricopre a Napoli l'incarico di vicepresidente dell'Acmi (*Associazione contadini del Mezzogiorno d'Italia*), primo tentativo di dar vita ad una associazione professionale di produttori agricoli, autonoma dai sindacati. Nel 1955, quando si costituisce, a Roma, l'Alleanza Nazionale dei Contadini, viene eletto Vicepresidente, prima con **Ruggero Grieco** e poi con **Emilio Sereni**.

E' eletto Deputato la prima volta nel 1958 e rieletto nel 1963 nelle liste del Psi; nel 1968 è eletto Deputato nelle liste del Psiup, sempre per la circoscrizione Napoli-Caserta.

Dal 1973 al 1977, assume l'incarico di Responsabile nazionale della politica agraria della Direzione del Psi. Da questo posto di responsabilità si batte per la ristrutturazione delle organizzazioni agricole e propone la convocazione di una *"costituente per l'unità nelle campagne"*. Nel dicembre 1977, a conclusione del processo costituente per l'unità nelle campagne, nasce la Confederazione italiana coltivatori, organizzazione laica, cioè non ideologica, autonoma dai partiti dai sindacati e dai governi. Varie organizzazioni (*Alleanza Nazionale dei Contadini, Federmezzadri- Cgil, Uci*) si unificano dando vita alla nuova Confederazione. Il Congresso costituente elegge Giuseppe Avolio Presidente della Confcoltivatori, incarico riconfermato nei successivi Congressi fino all'ultimo del 1992 (*V Congresso Cic*) che cambia la denominazione da Confederazione italiana coltivatori a Confederazione italiana agricoltori.

Avolio guida la Cia fino all'ottobre del 2000, dopo aver portato avanti tantissime battaglie e raggiunto moltissime conquiste per gli agricoltori italiani.

Alfonso Pascale

« Eima international 2006 batte ogni record »

GRANDE SODDISFAZIONE PER LA PRIMA EDIZIONE DI EIMA CHE INAUGURA LA TRADIZIONE BIENNALE DELLA MANIFESTAZIONE BOLOGNESE

Con il record assoluto di visitatori e il raddoppio degli operatori esteri, la rassegna della meccanizzazione agricola EIMA International ha concluso a Bologna un'edizione memorabile. Sale a 133.600 il numero dei visitatori complessivi (103.300 nel 2005), il più alto mai raggiunto nella storia della manifestazione, promossa dall'Associazione dei costruttori italiani UNACOMA e organizzata da Unacoma Service.

Ancora più significativo il numero dei visitatori esteri, che segna quota 18.000, pari quasi al doppio di quelli totalizzati lo scorso anno (9.300). A questa platea, che ha invaso il quartiere fieristico bolognese, la rassegna ha offerto 25.000 modelli di macchine e attrezzature, esposti su una superficie di 103.000 metri quadrati netti, prodotti da 1.800 industrie (il più alto numero fra le rassegne mondiali del settore) della quali 465 estere prove-

nienti da 40 Paesi.

“Abbiamo offerto alle imprese un palcoscenico internazionale” –ha commentato l'Amministratore Delegato di Unacoma Service **Guglielmo Gandino** – *“dove incontrare la domanda di tecnologie meccaniche proveniente soprattutto dalle economie emergenti, vedi quelle dell'Europa Centro-Orientale, dell'America Latina, dell'Estremo Oriente”*. Nel segno dell'internazionalità anche il calendario delle iniziative tecniche e promozionali realizzate durante la rassegna, che ha visto la presenza di delegazioni ufficiali da 35 Paesi.

Scambi e finanziamenti per le aziende agricole in America Latina, investimenti e reciproca assistenza con i produttori di macchine agricole nella Federazione Russa, programmi di sviluppo comuni per l'area Maghreb e altri Paesi del bacino del Mediterraneo,

sono alcune delle iniziative realizzate nell'ambito della rassegna.

EIMA International è stata sede degli incontri settoriali *“Techno Agro 2006”* nell'ambito del progetto comunitario AL-Invest; e sempre all'America Latina è stato dedicato il workshop organizzato dall'Unacoma in collaborazione con l'Ice -Istituto per il commercio con l'estero- che ha visto la partecipazione di operatori provenienti da Argentina, Brasile, Perù, Ecuador, Paraguay e Uruguay.

Siglato anche un accordo di collaborazione tra l'Unacoma e la corrispondente organizzazione brasiliana di costruttori di macchine agricole. Tra i punti dell'accordo lo scambio di dati statistici sulla meccanizzazione agricola, la collaborazione in occasione dei principali eventi fieristici dei due Paesi (*Eima International e Agrishow*), la cooperazione in merito alla certificazione delle macchine e l'informazione su linee di finanziamento speciali.

Accordi altrettanto significativi sono in via di definizione anche con la Soyuzagromash, omologa russa dell'Unacoma, per iniziative fieristiche di comune interesse. A ottobre prossimo, intanto, una rappresentanza di costruttori italiani sarà presente al *“Golden Autumn”* di Mosca, la più importante fiera dell'agricoltura del Paese. In quella sede si terrà anche una sessione del Club of Bologna, l'associazione di studiosi ed esperti che si riuniscono annualmente per analizzare i trend di sviluppo della meccanizzazione agricola nelle diverse aree del mondo.

Fonte: Ufficio Comunicazione e Immagine UNACOMA/EIMA



MACCHINE AGRICOLE: IN CRISI IL MERCATO ITALIANO

Il mercato italiano delle macchine agricole chiuderà il 2006 con un calo del 10% nelle vendite di trattrici e del 20% nelle vendite di mietitrebbiatrici, confermando l'andamento negativo già evidenziato nel corso del 2005.

I dati, che si basano sulle immatricolazioni di macchine nuove fornite dal Ministero dei Trasporti, sono stati diffusi a Bologna da **Massimo Goldoni**, Presidente dell'Unacoma, l'associazione dei costruttori italiani aderente alla Confindustria, nella conferenza stampa che ha preceduto l'apertura del grande salone della meccanizzazione EIMA International.

I cali di vendite riguardano, oltre che le trattrici e le mietitrebbiatrici, le altre due tipologie di macchine targate (motoagricole e rimorchi) e l'infinita gamma di macchine operatrici e attrezzature, necessarie per la lavorazione del terreno, i trattamenti alle colture, la raccolta dei prodotti. La crisi del mercato, che investe quasi tutti i principali Paesi europei, con cali per le trattrici, ad esempio, del 7% in Francia e del 2-3% nel Regno Unito, è da mettere in relazione con la riforma della PAC, che produce una riduzione delle superfici coltivate e del numero di aziende in attività, e con gli esiti incerti dei negoziati WTO.

“Nei prossimi anni verranno dismessi in Europa circa 1 milione di ettari a seminativo” –ha spiegato Goldoni– “per effetto del nuovo regime di aiuti che penalizza le produzioni cerealicole. La riforma del comparto dello zucchero ha già prodotto una riduzione del 50% delle superfici investite in Italia, dove si prevede nei prossimi anni una contrazione forte anche delle superfici viticole e ortofrutticole”.

“Il negoziato WTO” –ha aggiunto Goldoni– “che vede in discussione il regime di aiuti agli agricoltori europei e che tende a liberalizzare il mercato per le derrate provenienti da Paesi che sono forti produttori agricoli come ad esempio quelli dell'area Mercosur, crea ulteriore incertezza presso gli agricoltori europei, e scoraggia gli investimenti nell'acquisto di mezzi meccanici”.

La difficile fase del mercato, destinata a perdurare anche nel 2007 secondo le previsioni Unacoma, viene compensata dal positivo andamento delle esportazioni, che mantiene l'industria italiana di settore su livelli produttivi elevati. A fine anno si prevede una produzione complessiva di macchinario agricolo pari a 961.600 tonnellate, con un lieve incremento in peso rispetto al 2005 (+1,1%), ma con un decremento in valore (6 miliardi 888 milioni di euro, pari ad un calo del 3,2%).

In questo contesto la produzione di trattrici si attesta sulle 87.100 unità, con un incremento complessivo dello 0,6% sul 2005, ma con cali in termini di peso e di valore, a dimostrazione di come la produzione si sia orientata verso macchine più semplici e leggere. Per quanto riguarda le esportazioni, il 2006 si dovrebbe chiudere con incrementi complessivi del 6,6% in peso e del 2,7% in valore, a fronte delle buone vendite di macchine agricole varie (+13% in peso e +6,8% in valore) che compensano il calo delle trattrici (-3,3% in peso e -1,8% in valore).

Nell'immediato futuro l'industria della meccanizzazione dovrà perseguire una politica di sostegno alle nuove filiere produttive, accompagnando un necessario processo di riconversione dell'agricoltura. Grande importanza assume, in questo senso, lo sviluppo dei combustibili d'origine agricola (biomasse legnose, biodiesel, etanolo).



Massimo Goldoni, Presidente UNACOMA

Fonte: Ufficio Stampa UNACOMA

ERRATA CORRIGE

A pagina 47 del numero di Novembre 2006 de “L'AGROTECNICO OGGI”, all'interno della rubrica “Fiere e Convegni”, è stata pubblicata una foto raffigurante un frutto di pomodoro ciliegino di Pachino, su fondo azzurro, infilzato da una forchetta, che in realtà rappresenta una delle immagini istituzionali della Cooperativa FARO di Portopalo di Contrada Pagliarello (SR), peraltro riferita ad un prodotto IGP, che nulla dunque ha a che vedere con un prodotto industriale come quello a cui la manifestazione fieristica (*Tomato World*) si riferiva. La redazione de “L'AGROTECNICO OGGI” si scusa vivamente per l'inconveniente.

INSIEME CON ENERGIA

"ENERGIA RINNOVABILE" - *Opportunità e sviluppo in Agricoltura*, è il tema scelto dalla Confederdia -Confederazione Italiana Dirigenti Quadri ed Impiegati dell'Agricoltura- in occasione dell'incontro-dibattito tenutosi a Bologna per la 37ª edizione di Eima International, coordinato dalla giornalista Rai **Marina Pivetta**.

L'iniziativa è un'indispensabile tappa, di un percorso avviato dall'Organizzazione ed un'occasione per condividere le scelte di base attraverso una corretta informazione al fine di operare con decisione e coerenza una riflessione su una materia strategica per le conseguenze che il fattore energetico determina nei rapporti di produzione, nei rapporti con il mercato e sulle condizioni reddituali professionali del settore, anche all'indomani della Riforma della PAC. La produzione di energia verde è, infatti, come emerso nella relazione del Prof. **Giovanni Riva**, dell'Università Politecnica delle Marche, una opportunità per il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo e per il conseguimento di risultati virtuosi di carattere generale, con evidenti vantaggi ambientali ed energetici nonché di natura sociale e strategica e di sicuro stimolo per la diffusione della cultura del risparmio energetico. Il Presidente della Confederdia, **Luciano Bozzato**, ha sottolineato come, se non si vuole rischiare di far rimanere il mondo agricolo e non solo dentro una nuova dipendenza e marginalità, che inevitabilmente ricomprenderà il lavoro dipendente dell'agricoltura, sia necessaria una politica imprenditoriale che persegua la competitività e la creazione del valore aggiunto non attraverso una riduzione del costo del lavoro ma, al contrario, con l'impiego di sempre maggiori competenze e professionalità, necessarie per una produzione di qualità e specificità, elementi determinanti per una nostra affermazione nel mercato.

"Tutte le parti sociali" -ha concluso Bozzato- "hanno un importante ruolo da giocare d'intesa, al fine di realizzare l'attualizzazione della classificazione contrattualmente prevista, che tenga conto delle nuove realtà in un'ottica di valorizzazione retributiva e professionale e portare a termine il sistema formativo, anch'esso contrattualmente previsto, indispensabile per sostenere la scelta strategica di una economia basata sulla conoscenza".

Dott.ssa Silvia Vannucci
Direttore CONFEDERDIA

Al tavolo dei relatori, a partire da sinistra, Luciano Bozzato, Presidente Confederdia; la giornalista Marina Pivetta e il Prof. Giovanni Riva, dell'Università Politecnica delle Marche.



VERONAFIERE E FIERE DI PARMA INSIEME PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

E' stato siglato lo scorso 16 novembre alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. **Paolo De Castro**, un accordo di collaborazione tra VeronaFiere e Fiere di Parma finalizzato alla promozione del settore agroalimentare "Made in Italy" sui mercati esteri.

Si tratta di un vero e proprio accordo strategico che si concretizza, come si legge nel documento sottoscritto da **Luigi Castelletti** e **Franco Boni**, Presidenti rispettivamente di VeronaFiere e Fiere di Parma, nel "pianificare e realizzare una strategia comune per potenziare l'internazionalizzazione del comparto alimentare e vitivinicolo attraverso le rassegne fieristiche Cibus e Vinitaly con il dichiarato intento di promuovere il prodotto italiano all'estero attraverso iniziative efficienti, di rilevante impatto e rispondente alle effettive esigenze delle imprese".

Va ricordato che VeronaFiere e Fiere di Parma rappresentano con i loro marchi fieristici oltre il 60% dell'offerta fieristica nazionale del settore agroalimentare: da oggi porteranno insieme nel mondo l'*Italian Food&Wine*.

Luigi Castelletti, Presidente di VeronaFiere, primo organizzatore diretto di rassegne in Italia, ha sottolineato che "Si tratta di un agreement che rappresenta il primo vero caso di collaborazione proiettata sui mercati internazionali da parte di due tra i principali organizzatori di fiere nel settore Food&Wine in Italia. Una collaborazione a tutto beneficio del sistema imprese e dell'integrazione con la promozione attuata dalle Istituzioni, e che prevede anche sinergie nei settori del marketing, della comunicazione e ovviamente nella promozione dei due marchi fieristici all'estero, con sperimentati benefici sulle rassegne che si svolgono in Italia".

"Premessa di questo accordo" -ha spiegato Franco Boni, Presidente di Fiere di Parma- "è la considerazione che il settore agroalimentare italiano necessita di iniziative promozionali efficienti e rilevanti per visibilità internazionale, nelle quali la produzione italiana sia in grado di esprimere tutte le sue potenzialità nei confronti delle catene della distribuzione internazionale. Cibus e Vinitaly sono da decenni l'espressione di iniziative di comprovato successo internazionale, poiché nate e cresciute in territori a forte vocazione nel settore alimentare e vitivinicolo". L'accordo ha preso corpo da Shanghai, in Cina, dove dal 23 al 25 novembre in occasione dell'8ª edizione di *Vinitaly China*, che ha visto la partecipazione di oltre 200 aziende vitivinicole italiane ed è stata inaugurata dal Ministro De Castro, Cibus si è proposta, per la prima volta al fianco della manifestazione di VeronaFiere leader mondiale del settore, al pubblico cinese con una serie di Masterclass di presentazione della cucina italiana. La manifestazione è stata realizzata in stretta collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Ministero del Commercio internazionale, Buonalitalia, Ice, Istituto nazionale per il commercio estero, Federalimentare, Regione del Veneto e Regione Emilia Romagna.

Ufficio stampa VeronaFiere, Carlo Alberto Delaini
Ufficio Stampa Fiere di Parma, Luca Campana

AGROTECNICI: F'ATEVI CONOSCERE!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi.

Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi.

Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare
il materiale:

"L'AGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

E-mail: info@agro-oggi.it

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569



COMPRO, VENDO... CERCO, OFFRO...

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 - annuncio commerciale evidenziato
 - annuncio commerciale
- (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

Valerio Merlo

VOGLIA DI CAMPAGNA

Neoruralismo e città

Ed. Città Aperta

Nel cercare di cogliere le motivazioni ed il significato sociologico della "voglia di campagna" che s'impadronisce dell'individuo d'oggi, l'autore ritiene che stia emergendo un'idea post-moderna della città e della campagna e dei loro rapporti, la quale segna quasi un'inversione dei ruoli: con la campagna che si deagricolizza diventando il luogo della libertà e del consumo, la città che cerca di rinaturalizzarsi integrando nel verde urbano il verde produttivo degli orti, dei campi e dei boschi.

Il libro documenta il consolidarsi a livello internazionale di un movimento per l'agricoltura urbana, soffermandosi a illustrare e commentare le più significative iniziative assunte per favorire il ritorno dell'attività agricola nell'ambiente cittadino: dai *community gardens* americani, ai *jardins familiaux* francesi, alle *city farms* inglesi.

Anche in Italia molti comuni stanno scoprendo che gli orti urbani possono recare un contributo importante al miglioramento del paesaggio cittadino e al risanamento ecologico dell'ambiente urbano, oltre che rappresentare uno strumento aggiuntivo di politica sociale a favore degli anziani e di altre categorie sociali.

L'Autore: Valerio Merlo si è laureato in Sociologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Per oltre venti anni ha lavorato presso la CISL, ricoprendo vari incarichi tra cui quello di Direttore dell'Osservatorio Sulla Politica Agroalimentare, e dal 1996 al 2004 presso la Fondazione Enpaia come coordinatore responsabile delle gestioni previdenziali dei Periti Agrari e Agrotecnici. Ha collaborato per parecchi anni all'attività di ricerca dell'Istituto Nazionale di Sociologia Rurale, di cui è stato il segretario generale nel periodo 1987-1996. Ha insegnato Sociologia Economica nella Libera Università San Pio V di Roma.

Attualmente si dedica allo studio ed alla ricerca nel settore delle Sociologia rurale e ambientale. Dal 2004 è membro dell'Accademia dei Georgofili.



Cercasi colleghi da strutturare nella costituenda rete commerciale Italiana per la distribuzione delle piante di olivo, varietà Arbequina, Arbosana e Koroneiki, prodotte dai vivai Agromillora Barcellona-Spagna, utilizzate per i nuovi impianti superintensivi. Le zone libere sono: Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Sardegna.

Per informazioni rivolgersi all'Agr. Dott. Andrea Occhilupo e-mail: occhilupandrea@tin.it

La vostra via verso il successo...

SOP (Solfato di Potassio)
dal maggiore produttore
mondiale

Sopoma s.r.l. Società Potassio e Magnesio

Via Giberti, 7 - 37122 VERONA

Tel. 045 597977 Fax 045 597508 E-mail: sopoma@tin.it

Member of **SOPIB** 



k+s